

Monitoraggio sull'applicazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti

Rapporto sul primo anno di vigenza dell'obbligo di annuncio

Berna, 1 novembre 2019



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Il mandato di monitorare l'applicazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti

Il presente monitoraggio ha l'obiettivo di relazionare annualmente sull'attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti. Inoltre il monitoraggio si propone di:

- descrivere l'attuazione dell'obbligo di annuncio effettuata nelle istituzioni federali, cantonali, nell'economia e sul mercato del lavoro
- indicare le modalità concrete dei processi di annuncio e gestione dei posti soggetti all'obbligo di annuncio
- verificare la correttezza, l'efficienza e la conformità alla legge dell'attuazione dell'obbligo di annuncio
- individuare eventuali miglioramenti nelle modalità di attuazione
- sostenere la realizzazione di una base dati affidabile che permetta in futuro una valutazione degli effetti dell'obbligo di annuncio

Obiettivo del rapporto annuale sul monitoraggio è l'acquisizione di informazioni sull'andamento dell'attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti.

Sommario

Management Summary	5
1 Introduzione	7
1.1 Obbligo di annuncio dei posti vacanti	7
1.2 Incarico di monitorare l'applicazione dell'obbligo di annuncio	8
1.3 Interrogativi e struttura del rapporto	9
2 Organizzazione e investimenti	14
2.1 Situazione economica al momento dell'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti	14
2.2 Applicazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti	16
2.3 Attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti da parte della SECO	18
2.4 Attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti da parte dei Cantoni	19
3 Professioni sottoposte a obbligo di annuncio dei posti vacanti	22
4 Annunci dei posti vacanti	26
4.1 Andamento degli annunci dei posti vacanti	26
4.2 Utilizzo dei canali di annuncio	33
5 Vantaggio informativo	36
5.1 Gestione da parte degli URC dei posti vacanti annunciati	36
5.2 Sfruttamento del vantaggio informativo da parte delle persone in cerca di impiego	37
6 Servizio di collocamento	42
6.1 Dossier dei candidati trasmessi dagli URC	42
6.2 Feedback dei datori di lavoro	44

7	Conclusioni e prospettive	46
7.1	Conclusioni	46
7.2	Prospettive	47
	ALLEGATO A: Tabelle dei dati	51
	Tabella A1 – Posti di lavoro istituiti nei Cantoni.....	51
	Tabella A3 – Numero di annunci e posti annunciati per professione	53
	Tabella A4 – Numero di annunci e posti annunciati per Cantone	54
	Tabella A5 – Utilizzo dei canali di annuncio per genere professionale	55
	Tabella A6 – Utilizzo dei canali di annuncio per Cantone	56
	Tabella A7 – Numero di proposte di collocamento per annuncio nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio	57
	Tabella A8 – Numero delle proposte di collocamento per annuncio nei Cantoni.....	58
	Tabella A9 – Collocamento nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio	59
	Tabella A10 – Collocamento nei Cantoni.....	60
	Tabella A11 – Vantaggio informativo nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio.....	61
	Tabella A12 – Vantaggio informativo nei Cantoni	62
	Allegato B Fonti e qualità dei dati.....	63
	Allegato C Testo della mozione 16.4151 del gruppo PPD del 16.12.2016, parere e proposta del Consiglio federale del 25.01.2017	65
	Indice delle abbreviazioni	66

Management Summary

Obiettivo e condizioni quadro

Il 16 dicembre 2016 il Parlamento ha approvato la revisione della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (Legge sugli stranieri e loro integrazione, LStrl). Il nuovo articolo 21a della LStrl fissa le disposizioni attuative dell'articolo 121a della Costituzione federale (Cost.): l'obbligo di annuncio dei posti vacanti. Il mandato legale richiede una valutazione degli effetti dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti. Inoltre il 16 dicembre 2016 il gruppo PPD ha presentato la mozione 16.4151 «Monitoraggio sugli effetti dell'attuazione dell'iniziativa “contro l'immigrazione di massa”» che è stata accolta da ambedue le Camere. Un progetto di attuazione elaborato insieme al Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e i Cantoni stabilisce che il monitoraggio dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti avvenga in due fasi: nella prima si verifica l'applicazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti, nella seconda si procede alla valutazione dei suoi effetti. Con il presente rapporto si verifica l'applicazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti.

Annuncio dei posti vacanti

Dopo l'entrata in vigore dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti il numero dei posti annunciati è subito vistosamente aumentato fino a stabilizzarsi a un alto livello, effetti stagionali a parte. I datori di lavoro nel primo anno di vigenza dell'obbligo hanno effettuato quasi 120 000 segnalazioni agli URC per un totale di circa 200 000 posti vacanti soggetti all'obbligo di annuncio. La stragrande maggioranza degli annunci è stata presentata dai datori di lavoro. La quota di annunci proveniente da servizi di collocamento privati è raddoppiata immediatamente dopo l'introduzione dell'obbligo di annuncio per poi consolidarsi intorno a una media del 34 per cento.

Gestione da parte del servizio pubblico di collocamento dei posti segnalati vacanti

Il servizio di collocamento pubblico nei primi 12 mesi ha verificato il 98,5 per cento degli annunci entro un giorno e li ha rilasciati per la pubblicazione nella Job-Room della piattaforma lavoro.swiss.

Sfruttamento del vantaggio informativo

Affinché le persone in cerca di impiego possano sfruttare il vantaggio informativo, esse devono disporre di un login personale per lavoro.swiss. L'analisi sull'utilizzo del login mostra che di queste persone che cercano lavoro in almeno uno dei generi professionali soggetti all'obbligo di annuncio, un quarto è registrato per l'accesso all'area protetta e di questo quarto quasi il 70 per cento ha cercato attivamente un posto più di una volta alla settimana nell'area protetta della Job-Room.

Proposte di candidatura da parte del servizio pubblico di collocamento e feedback delle aziende

Nei primi 12 mesi di applicazione dell'obbligo di annuncio gli URC hanno trasmesso ai mittenti di annunci almeno un dossier di candidatura nel 55 per cento dei complessivi 120 000 annunci ricevuti. In totale sono stati da loro proposti circa 195 000 dossier di persone in cerca di impiego. Nel 91 per cento dei casi i datori di lavoro hanno fornito un feedback sui dossier trasmessi loro. Dai riscontri giunti dai datori di lavoro si può concludere che per un buon 8 per cento di annunci pervenuti, a cui gli URC hanno proposto candidati, si è potuto coprire almeno uno dei posti vacanti.

Valutazione generale

L'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti si è svolta complessivamente con successo. Il disbrigo amministrativo tra datori di lavoro, servizi di collocamento privati e URC si è ben instaurato e si svolge in modo efficiente. L'incremento dei posti vacanti annunciati indica che i nuovi provvedimenti hanno incontrato un alto grado di accettazione presso i datori di lavoro. Gli URC recepiscono e pubblicano gli annunci dei posti vacanti arrivati rapidamente e indipendentemente dal genere di annuncio. Nella maggior parte dei casi gli URC trasmettono ai datori di lavoro almeno una proposta di candidatura. Gli URC attuano l'obbligo di annuncio dei posti vacanti conformemente alla legge.

Le persone in cerca di impiego utilizzano sempre più il vantaggio informativo per l'individuazione di un nuovo posto. La ricerca di lavoro autonoma può essere ulteriormente incentivata: da un lato mediante un supporto mirato da parte dell'URC, dall'altro realizzando delle semplificazioni di tipo tecnico. Queste ottimizzazioni saranno realizzate nel prossimo anno.

1 Introduzione

1.1 Obbligo di annuncio dei posti vacanti

Il 16 dicembre 2016 il Parlamento ha approvato la revisione della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl)¹. Il nuovo articolo 21a della LStrl fissa le disposizioni attuative dell'articolo 121a della Costituzione federale (Cost.) che hanno l'obiettivo di sfruttare il potenziale del mercato del lavoro interno: l'obbligo di annuncio dei posti vacanti.

L'obbligo di annuncio dei posti vacanti impegna i datori di lavoro a segnalare al servizio pubblico di collocamento ovvero agli Uffici regionali di collocamento (URC) tutti i posti vacanti nei generi professionali in cui la quota di disoccupazione ha raggiunto o superato il 5 per cento. L'accesso alle informazioni sui posti annunciati è limitato per un tempo di 5 giorni lavorativi ai collaboratori del servizio pubblico di collocamento e agli individui registrati all'URC come persone in cerca di impiego. Solo una volta trascorso tale termine i datori di lavoro possono pubblicare in altro modo gli annunci per questi posti di lavoro. Entro i primi tre giorni lavorativi di questo divieto di pubblicazione gli URC trasmettono ai datori di lavoro i dossier di persone in cerca di lavoro registrate rispondenti al profilo o li informano che non vi è alcun candidato idoneo registrato presso il servizio pubblico di collocamento. I datori di lavoro invitano i candidati idonei a un colloquio di selezione o a un esame di idoneità e informano l'URC se hanno invitato e assunto uno dei candidati proposti.

Con l'approvazione della revisione della LStrl il Parlamento ha stabilito al contempo una sanzione in caso di violazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti: l'articolo 117a della LStrl. Se il datore di lavoro viola intenzionalmente il suo obbligo di annuncio di una posizione vacante o di invito di un candidato idoneo a un esame di idoneità, egli sarà punito con una multa fino a CHF 40 000. Se l'inosservanza è dovuta a negligenza, la multa può arrivare a CHF 20 000.

¹ Fino al 31.12.2018 Legge federale sugli stranieri (LStr).

L'8 dicembre 2017 il Consiglio federale ha licenziato le precisazioni sull'obbligo di annunciare i posti vacanti nell'Ordinanza sul collocamento (art. 53a fino all'art. 53e OC). Queste da un lato stabiliscono il valore della soglia di disoccupazione superiore alla media, dall'altro ribadiscono che i Cantoni hanno la possibilità, in base all'art. 21a cpv. 7 LStrl, di chiedere l'introduzione dell'obbligo di annuncio di posti vacanti nel proprio territorio in un genere di professione in cui, solo internamente al Cantone, il tasso di disoccupazione raggiunge o supera la soglia nazionale. In tal modo si possono tenere in considerazione anche esigenze regionali particolari.

I Cantoni hanno l'obbligo di attuare il diritto federale (art. 48 Cost.). Ciò significa che in tema di obbligo di annuncio dei posti vacanti devono assicurare e finanziare un controllo adeguato ed efficace. Con la Legge federale sulla partecipazione ai costi dei Cantoni per i controlli concernenti l'obbligo di annunciare i posti vacanti (LPCA) del 27 settembre 2019² è stata realizzata una base legale, in virtù della quale la Confederazione può adempiere a una partecipazione finanziaria secondo la richiesta dei Cantoni. L'obiettivo è che la legge e la relativa ordinanza entri in vigore il 1° gennaio 2020.

L'obbligo di annuncio dei posti vacanti è in vigore dal 1° luglio 2018. Fino al 31 dicembre 2019 sono soggetti a obbligo di annuncio i generi professionali che registrano un tasso di disoccupazione dell'8 per cento o più, ma dal 1° gennaio 2020 la soglia scenderà al 5 per cento o più. La fase transitoria in cui vige la soglia più alta permette ai datori di lavoro e ai Cantoni di adeguare alla nuova regolamentazione sia i propri processi e risorse per la gestione dei posti soggetti a obbligo di annuncio sia le modalità di collaborazione.

1.2 Incarico di monitorare l'applicazione dell'obbligo di annuncio

Se l'obbligo di annuncio dei posti vacanti non consegue gli effetti auspicati o emergono nuovi problemi, il Consiglio federale, secondo l'art. 21a cpv. 8 LStrl, dopo aver consultato i Cantoni e i partner sociali, è tenuto a sottoporre all'Assemblea federale provvedimenti aggiuntivi. Tale mandato legale richiede implicitamente una valutazione degli effetti dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti. Inoltre il 16 dicembre 2016 il gruppo PPD ha presentato

² www.diritto-federale.admin.ch > Legge federale sulla partecipazione ai costi dei Cantoni per il controllo dell'obbligo di annunciare i posti vacanti.

la mozione 16.4151 «Monitoraggio sugli effetti dell'attuazione dell'iniziativa "contro l'immigrazione di massa"» che è stata accolta da ambedue le Camere³. Coerentemente il Consiglio federale ha incaricato l'8 dicembre 2017 il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), insieme al Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e ai Cantoni, di elaborare entro marzo 2018 un progetto di monitoraggio dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti. Il progetto sviluppato congiuntamente stabilisce che il monitoraggio dell'obbligo di annuncio avvenga in due tempi: nel primo si verifica l'attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti, nel secondo si procede alla valutazione dei suoi effetti.

Nel presente rapporto l'attenzione è puntata sulla formulazione concreta dei processi di annuncio e poi gestione dei posti soggetti all'obbligo di annuncio. Nella valutazione degli effetti vengono considerate le conseguenze dell'obbligo di annuncio sul mercato del lavoro e sull'immigrazione. L'impatto dell'obbligo di annunciare i posti vacanti sulla disoccupazione o sull'immigrazione in Svizzera di forza lavoro straniera richiede uno studio più ampio e su un arco di tempo più lungo. A questo fine nel 2019 la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha incaricato uno studio preliminare per identificare metodi e strategie di ricerca con cui valutare l'obbligo di annuncio sotto il profilo degli effetti prodotti. I primi risultati di una valutazione sull'efficacia saranno disponibili al più presto nell'autunno 2020.

1.3 Interrogativi e struttura del rapporto

Compito centrale del monitoraggio è la verifica dell'efficienza e della conformità alla legge dell'attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti. Occorre integrare l'obbligo di annuncio dei posti vacanti nel valido sistema del servizio pubblico di collocamento che offre servizi specifici a datori di lavoro e persone in cerca di impiego. Così anche prima dell'entrata in vigore dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti sono giunti annunci di posti liberi. Per l'accettazione e il successo dell'obbligo di annuncio è quindi fondamentale che il sistema del servizio pubblico di collocamento non sia oberato e che la collaborazione orientata al risultato che esiste al momento tra il servizio e i datori di lavoro non sia compromessa.

³ Testo della mozione nell'allegato C oppure online: www.parlament.ch > Attività parlamentare > Ricerca Curia Vista > 16.4151.

È necessario trovare risposta alle seguenti domande:

- L'integrazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti nel sistema esistente del servizio pubblico di collocamento è riuscita?
- Il sistema è sovraccaricato?
- È garantita la sua accettazione?
- Dopo l'introduzione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti è continuata la buona collaborazione tra gli URC e i datori di lavoro?

Con le risposte a queste domande possono essere identificati in un passo successivo eventuali miglioramenti da apportare all'attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti.

Riquadro 1 – Il sistema del servizio pubblico di collocamento

Il sistema odierno di servizio pubblico di collocamento ha origine nella revisione della LADI del 1995. Il motivo scatenante della revisione fu il drastico aumento della disoccupazione in Svizzera che tra il 1990 e il 1997 vide il numero dei disoccupati registrati decuplicare. Con l'istituzione degli URC e l'introduzione di provvedimenti nel mercato del lavoro si realizzò un netto cambio di direzione nella politica svizzera relativa al mercato del lavoro: era iniziato il cammino che va dalla gestione della disoccupazione da parte dei comuni e degli uffici cantonali del lavoro fino alla creazione di istituzioni professionali di competenza regionale specializzate nella reintegrazione concreta nel mondo del lavoro delle persone in cerca di occupazione.

Gli obiettivi generali del servizio pubblico di collocamento si ricavano dagli articoli sullo scopo della Legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'invalidità per insolvenza (LADI) e della Legge federale sul collocamento e il personale a prestito (LC): il servizio pubblico di collocamento, ai sensi dell'art.1a cpv. 2 LADI, ha il fine di «prevenire la disoccupazione incombente, combattere quella esistente e favorire la reintegrazione rapida e duratura sul mercato del lavoro» e «contribuire alla creazione e al mantenimento di un mercato del lavoro equilibrato», come precisato nell'art.1 lett. b LC.

Per conseguire tali scopi il servizio pubblico di collocamento deve sia supportare persone in cerca di lavoro e datori di lavoro sia tenere in considerazione la situazione finanziaria dell'assicurazione contro la disoccupazione e gli altri costi della disoccupazione.

Il servizio pubblico di collocamento fornisce le seguenti quattro prestazioni: consulenza, controllo, collocamento e applicazione dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro.

Questi servizi perseguono sempre gli obiettivi generali della politica del lavoro attiva: il rapido e duraturo inserimento nel mercato del lavoro delle persone in cerca di impiego. La consulenza alle persone in cerca di impiego ha l'obiettivo di motivare e attivare le stesse. Al contempo si accerta anche il rispetto da parte loro degli obblighi dell'assicurato e all'occorrenza vengono anche pronunciate sanzioni. Tra gli obblighi di ogni singola persona in cerca di impiego vi è quello di impegnarsi autonomamente per trovare lavoro. Inoltre il servizio pubblico di collocamento può anche effettuare collocamenti cioè far incontrare persone in cerca di impiego e posti adeguati. Nel quadro del collocamento agli URC è attribuito unicamente un ruolo sussidiario: mentre i servizi privati di collocamento si preoccupano del collocamento di coloro che cercano lavoro vicino al mercato, gli URC si concentrano principalmente sul collocamento delle persone mediamente o molto difficili da collocare. Di conseguenza negli ultimi anni il servizio pubblico di collocamento ha registrato sempre una quota di collocamenti intorno al 20 per cento, mentre l'80 per cento è stato realizzato da privati. In definitiva i provvedimenti riguardanti il mercato del lavoro si rivolgono specificamente alle persone in cerca di occupazione che risultano di difficile collocamento e delle quali si vuole migliorare la possibilità di occupazione mediante opportuni provvedimenti. Il mercato del lavoro svizzero si distingue per elevata flessibilità, capacità di assorbimento e permeabilità. Lo Stato per lo più si astiene da interventi di natura regolatoria, mentre le parti sociali determinano – innanzitutto a livello settoriale e regionale – i rapporti tra aziende e lavoratori. Le persone in cerca di lavoro agiscono individualmente per trovare un nuovo impiego e così pure le aziende cercano autonomamente potenziali candidati per la propria organizzazione. I processi di selezione e assunzione sono sostenuti da servizi di collocamento privati e pubblici che svolgono un ruolo tra loro complementare.

Riquadro 2 – Dinamismo e flessibilità del mercato del lavoro svizzero

Il dinamismo del mercato del lavoro svizzero è ben illustrato da alcuni parametri relativi alle variazioni annuali.

Tabella 1 – Indici dei movimenti sul mercato del lavoro svizzero nel 2018

<i>Potenziali assunzioni</i>		<i>Potenziali uscite dal lavoro</i>	
Ingressi di persone attive (ad es. dalla formazione o per rientro nel mercato del lavoro)	287 000	Uscite verso l'inattività lucrativa (ad es. per pensionamento, formazione o temporanea interruzione di attività lucrativa)	278 000
Immigrazione di persone attive nel mercato del lavoro svizzero	160 000	Emigrazione di persone attive dal mercato del lavoro svizzero	130 000
Cambio di impiego (all'interno o tra aziende)	590 000	Cambio di impiego (all'interno o tra aziende)	590 000
Ritiri dagli URC	301 000	Registrazioni agli URC	284 000

Nel 2018 secondo i Conti globali del mercato del lavoro fatti dall'Ufficio federale di statistica (UST) sono entrate nel mercato del lavoro 287 000 nuove persone attive a fronte di 278 000 individui passati alla condizione di inattività lucrativa. Per gli ingressi si è trattato, tra gli altri casi, del passaggio dalla formazione all'attività professionale o di persone che, dopo una temporanea pausa, hanno fatto poi rientro nel mercato del lavoro. Per i passaggi nella situazione di assenza di attività lucrativa si è trattato, tra gli altri casi, di pensionamenti o di uscite temporanee dalla fase attiva ad es. per assistere i figli o per compiere una formazione o una specializzazione professionale.

Nel 2018 sono arrivate nel mercato svizzero 160 000 persone dall'estero, mentre 130 000 ne sono di nuovo uscite per l'estero⁴. C'è da notare poi che anche nella popolazione attiva

⁴ UST (2019), Arbeitsmarktindikatoren 2019, p. 72.

della Svizzera si registra un elevato numero annuale di cambi di lavoro⁵. Come riporta l'UST, nell'anno 2018 il 12,7 per cento dei lavoratori attivi è passato direttamente a un nuovo posto di lavoro. Riferita alla popolazione residente stabilmente, tale percentuale corrisponde a circa 590 000 persone. Altre persone attive hanno subito temporaneamente una fase di disoccupazione. Nel 2018 si sono iscritte agli URC complessivamente 284 000 nuove persone in cerca di impiego, mentre nello stesso anno 301 000 se ne sono ritirate⁶. Le cifre illustrano come dietro le relativamente lievi variazioni macroeconomiche annuali si nascondano molti movimenti sul mercato del lavoro riguardanti il numero di attivi, disoccupati in cerca di impiego e persone senza attività lucrativa, che rendono dinamico il mercato del lavoro. L'obbligo di annunciare i posti vacanti si inserisce in questi movimenti realizzando un vantaggio informativo a beneficio delle persone in cerca di impiego registrate affinché possano candidarsi a posti liberi in professioni a più alto tasso di disoccupazione e così favorire le loro possibilità di trovare un posto di lavoro.

⁵ UST (2019), Indicatori di mobilità professionale.

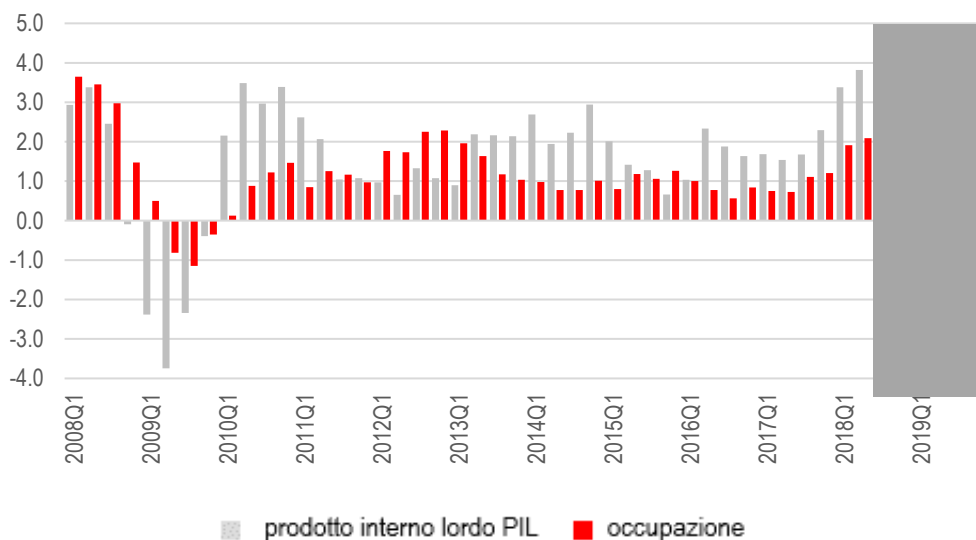
⁶ SECO (2019), Statistica del mercato del lavoro.

2 Organizzazione e investimenti

2.1 Situazione economica al momento dell'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti

L'entrata in vigore dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti è avvenuta dopo una fase economica caratterizzata da una positiva crescita del PIL e dal buon andamento del mercato del lavoro (cfr. grafico 1). Il numero degli occupati tra il secondo trimestre 2018 e il secondo trimestre 2019 è aumentato a 61 500 ovvero dell'1,2 per cento. L'aumento dell'occupazione è stato un po' più debole che nell'anno precedente, tuttavia è rimasto saldo in area positiva nonostante la crescita del PIL sia risultata piuttosto rallentata in questa fase.

Grafico 1 – Crescita del prodotto interno lordo reale e dell'occupazione

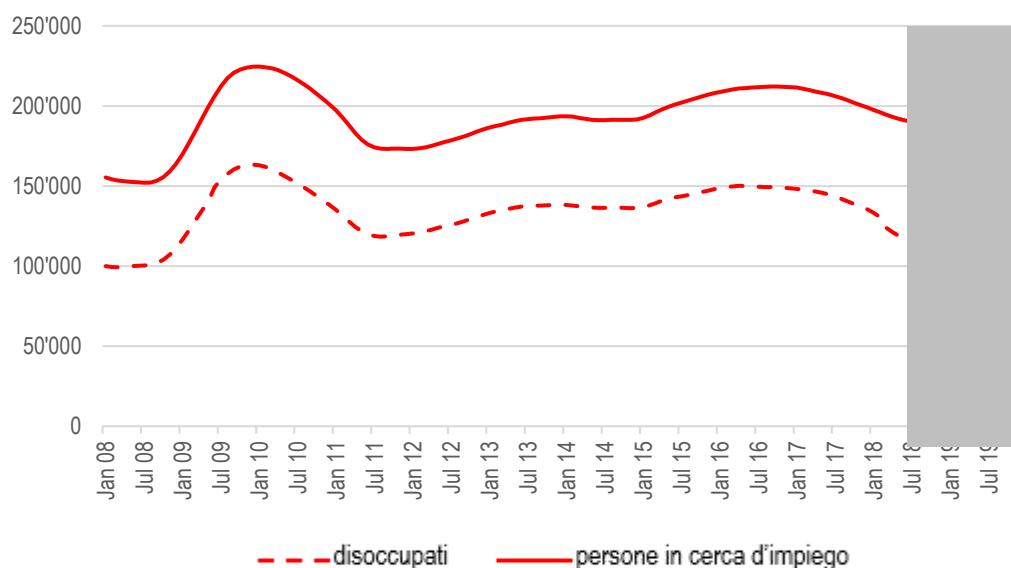


Fonte: SECO/Stima trimestrale PIL, UST/STATIMP

Nota: tassi annui di variazione in percentuale rispetto al trimestre dell'anno precedente; l'area ombreggiata indica il tempo successivo all'entrata in vigore dell'obbligo di annunciare i posti vacanti.

Il numero delle persone in cerca di impiego e dei disoccupati registrati al servizio pubblico di collocamento è diminuito tra giugno 2018 e settembre 2019 intorno 11 000, dato destagionalizzato (cfr. grafico 2)⁷. Il calo è stato certamente di rilievo, ma un po' meno dinamico rispetto all'anno precedente.

Grafico 2 – Numero disoccupati e persone in cerca di impiego registrate



Fonti: SECO/Statistica del mercato del lavoro

Nota: serie destagionalizzate e corrette dagli eventi aleatori; l'area ombreggiata indica il tempo dall'entrata in vigore dell'obbligo di annunciare i posti vacanti.

La determinazione delle professioni sottoposte a obbligo di annuncio dal 2020 si basa sul tasso di disoccupazione medio registrato da ottobre 2018 fino a settembre 2019. In questi dodici mesi il tasso di disoccupazione si è attestato al 2,3 per cento e quindi notevolmente al di sotto della media di lungo periodo. Per il nuovo anno il gruppo d'esperti della Confederazione preposto alle previsioni congiunturali a causa di un rallentamento della crescita del PIL prevede un leggero aumento del tasso di disoccupazione da un probabile 2,3 per cento in questo al 2,5 per cento il prossimo anno.

⁷ Persone in cerca di impiego sono individui disoccupati e non disoccupati registrati a un URC e alla ricerca di un posto di lavoro. Disoccupati sono persone registrate a un URC che non hanno un posto di lavoro e sono immediatamente collocabili.

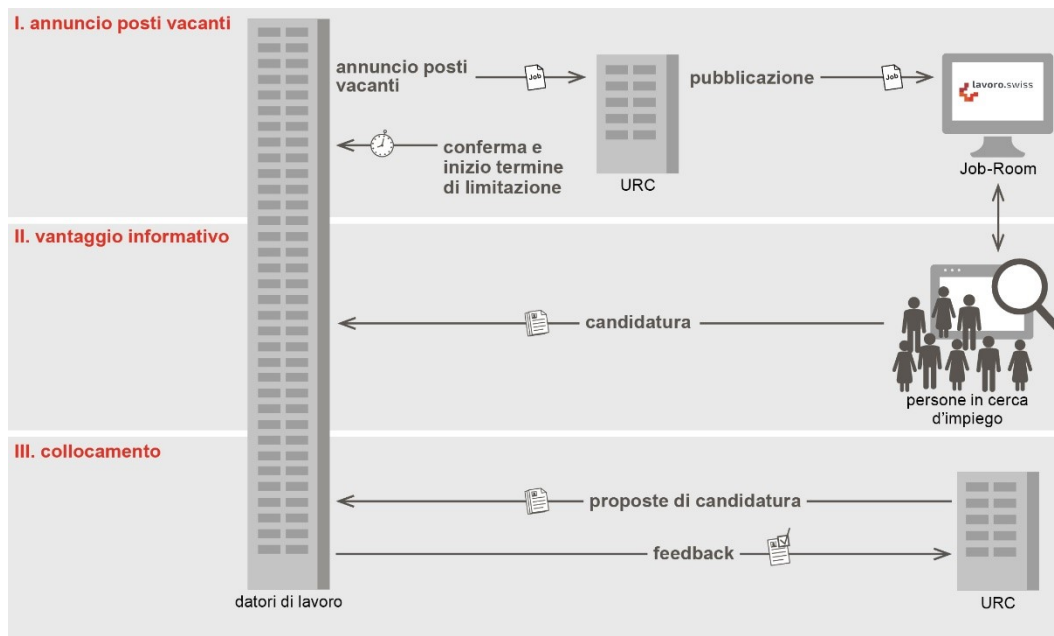
2.2 Applicazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti

Con l'obbligo di annuncio dei posti vacanti il legislatore ha sancito diversi compiti a carico dei datori di lavoro e del servizio pubblico di collocamento. Essi possono essere suddivisi in quattro processi.

1. Annuncio all'URC dei posti di lavoro soggetti all'obbligo da parte del datore di lavoro e dei servizi privati di collocamento
2. Gestione da parte dell'URC dei posti annunciati, loro pubblicazione nella Job-Room e feedback ai datori di lavoro
3. Sfruttamento del vantaggio informativo da parte delle persone in cerca di impiego iscritte all'URC
4. Consegna da parte dell'URC di dossier di candidati rispondenti ai posti annunciati e feedback da parte dei datori di lavoro

Lo schema seguente sintetizza questi quattro processi e i relativi attori nei tre elementi centrali dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti che saranno trattati nei capitoli 4 (Annunci dei posti vacanti), 5 (Vantaggio informativo), 6 (Servizio di collocamento).

Grafico 3 – Meccanismo dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti



Fonte: SECO

Gli obiettivi generali del servizio pubblico di collocamento si ricavano dagli articoli sullo scopo della Legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (LADI) e della Legge federale sul collocamento e il personale a prestito (LC). Il servizio pubblico di collocamento, ai sensi dell'art. 1a cpv. 2 LADI, ha il fine di «prevenire la disoccupazione incombente, combattere quella esistente e favorire la reintegrazione rapida e duratura sul mercato del lavoro» nonché «contribuire alla creazione e al mantenimento di un mercato del lavoro equilibrato» come precisato nell'art. 1 lett. b LC. Il servizio pubblico di collocamento fornisce queste quattro prestazioni: consulenza, controllo, collocamento e applicazione dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro (PML). Questi perseguono sempre gli obiettivi generali della politica del lavoro attiva: il rapido e duraturo inserimento nel mercato del lavoro delle persone in cerca di impiego.

Dall'applicazione decentrata derivano i ruoli diversi che SECO e Cantoni svolgono nell'applicazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti. La SECO è l'autorità federale preposta al mercato del lavoro (art. 31 LC). In questa funzione vigila e indirizza l'attuazione delle disposizioni di legge da parte dei Cantoni assicurando servizi tra i quali la fornitura dei sistemi informatici del servizio pubblico di collocamento.

2.3 Attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti da parte della SECO

Ai fini dell'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti la SECO ha adeguato sistemi, processi e prestazioni del servizio pubblico di collocamento ai nuovi requisiti. Per l'attuazione dell'obbligo di annuncio sono state redatte delle direttive che vengono periodicamente aggiornate. Nel 2020 si affronterà anche il tema degli audit sulla conformità legale per verificare l'osservanza delle direttive.

Struttura e risorse

La SECO coordina l'attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti e collabora strettamente con gli uffici preposti all'attuazione. Le associazioni dei datori di lavoro sono state coinvolte nell'ulteriore sviluppo della Nomenclatura svizzera delle professioni. Altre parti interessate come i collocatori privati hanno fatto presente la loro richiesta di semplificare l'annuncio attraverso le interfacce elettroniche. Per garantire l'ulteriore sviluppo strategico dell'obbligo di annuncio, la produzione dei rapporti annuali sul monitoraggio, la comunicazione, l'informazione e la sensibilizzazione del mondo economico e dell'opinione pubblica la Confederazione ha creato nella SECO un posto di lavoro a tempo pieno.

Sistemi e strumenti informatici

La SECO gestisce il sistema informatico del servizio pubblico di collocamento e mette a disposizione di URC, datori di lavoro, servizi privati di collocamento e persone in cerca di impiego le applicazioni IT adatte. I requisiti di sistema per un'attuazione efficiente dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti sono stati definiti e realizzati in collaborazione con i Cantoni quali soggetti preposti all'applicazione.

Con l'introduzione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti la piattaforma informativa lavoro.swiss è stata ulteriormente sviluppata e completata con nuovi servizi. La piazza del lavoro online del servizio pubblico di collocamento (Job-Room) ha visto ottimizzazioni e ampliamenti. Tutte le persone in cerca di impiego ricevono l'accesso a un settore protetto di nuova realizzazione nel quale possono trovare i posti vacanti soggetti a obbligo di notifica nel tempo in cui questi sono sottoposti a limitazione dell'informazione. Per le grandi

aziende che devono annunciare più posti liberi è stata introdotta l'interfaccia API (Application Programming Interface)⁸. Essa consente una trasmissione elettronica automatica dei posti vacanti. Un altro ausilio di nuovo sviluppo è il Check-Up con cui il datore di lavoro può verificare in modo semplice e rapido se un posto di lavoro è soggetto ad annuncio⁹.

Informazione e comunicazione

In vista dell'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti la SECO, con il coinvolgimento dei datori di lavoro (associazioni settoriali) e delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, ha lanciato una campagna di informazione con l'obiettivo di risolvere malintesi e punti oscuri, diffondere informazioni rapidamente e favorire la comprensione dei nuovi processi. La comunicazione è avvenuta su diversi canali ad esempio attraverso conferenze stampa, informazioni approfondite su lavoro.swiss, per mezzo di flyer e con un video¹⁰ esplicativo.

2.4 Attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti da parte dei Cantoni

In virtù dell'autonomia applicativa, nell'attuazione dei nuovi compiti i Cantoni hanno scelto impostazioni diverse e debitamente adattato i modelli organizzativi e i processi. Si evidenziano differenze nel grado di centralizzazione e specializzazione. Mentre in alcuni Cantoni l'annuncio di posti vacanti nei generi professionali soggetti ad annuncio è centralizzato in un unico luogo (ad es. nel Canton Ginevra: Service employeurs; nel Canton Zurigo: Stellenmeldezentrum; nel Canton Lucerna: Arbeitsmarktservice) altri Cantoni configurano una applicazione decentrata e trasferiscono i compiti dell'obbligo di annuncio ai singoli URC (ad es. nei Cantoni Argovia, Svitto, Friburgo). In certi Cantoni determinate attività amministrative come la raccolta dei dati sono centralizzate, mentre altre come la consulenza ai datori di lavoro sono svolte in forma decentrata negli URC (ad es. nel Canton Giura e nel Vodese). Altri Cantoni (ad es. Berna e San Gallo) distinguono tra agenzie di collocamento

⁸ L'interfaccia API permette a un datore di lavoro di collegare la Job-Room al sistema del personale aziendale e così la trasmissione diretta dei posti vacanti.

⁹ www.lavoro.swiss > Datori di lavoro > Obbligo di annunciare i posti vacanti > Check-Up.

¹⁰ www.seco.admin.ch > Lavoro > Assicurazione contro la disoccupazione > Obbligo di annunciare i posti di lavoro vacanti.

private (che vengono assistite a livello centrale) e altri datori di lavoro (assistenza decentrata/regionale).

In tutti i Cantoni sono state impiegate risorse supplementari per poter affrontare i nuovi compiti. Nel giugno 2019 la SECO ha condotto un primo sondaggio presso le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro per verificare gli effetti diretti sul personale dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti nel primo anno. In base ai feedback nel primo anno di riferimento i Cantoni hanno istituito complessivamente quasi 130 posti a tempo pieno per l'applicazione e quasi 9 posti a tempo pieno per l'attività di controllo¹¹ (si confronti la tabella A1 in Allegato). Ciò corrisponde a costi aggiuntivi di circa CHF 17 milioni¹² per l'applicazione e di circa CHF 1,6 milioni per il controllo.

L'onere aggiuntivo per gli URC deriva dall'impegno per la gestione di un posto annunciato e dal numero dei posti annunciati. Nella stima del costo per la gestione di un annuncio di posto vacante, che si basava su un'analisi di processo¹³ effettuata prima dell'introduzione dell'obbligo di annuncio, l'impegno era stato sovrastimato. I costi effettivi nel primo anno di riferimento sono stati, con CHF 85 per annuncio di posto vacante, significativamente inferiori ai CHF 170 inizialmente considerati. È ragionevole pensare che la sopravvalutazione dei costi sia collegata al maggior utilizzo dei nuovi strumenti messi a disposizione. Con l'ottimizzazione dei sistemi IT e le nuove applicazioni diminuisce l'impegno di gestione degli URC: certo non completamente, ma in confronto a un annuncio di posto vacante tradizionale si riduce in misura sostanziale.

Prima dell'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti la SECO era partita dal presupposto che con una soglia dell'8 per cento nei Cantoni dovessero essere creati 80 posti di lavoro a tempo pieno per la gestione degli annunci di posti vacanti supplementari. L'impegno finanziario ulteriore per l'applicazione fu quantificato nel rapporto esplicativo

¹¹ In tutti i Cantoni si è potuto coprire i costi aggiuntivi entro i limiti dello stanziamento per i rimborsi dei costi di applicazione.

¹² Il costo di un posto a tempo pieno è stato stimato in CHF 130 000 per l'applicazione e in CHF 180 000 per il controllo.

¹³ www.seco.admin.ch > Servizi e pubblicazioni > Pubblicazioni > Lavoro > Mercato del lavoro > Ricerca sul mercato del lavoro > Detailanalyse der Unternehmensprozesse, Zuständigkeiten, Anreiz- und Führungssysteme der Regionalen Arbeitsvermittlungszentren.

concernente l'avamprogetto di modifica dell'Ordinanza sul collocamento in CHF 13 milioni¹⁴. Il numero effettivo dei posti a tempo pieno istituiti e l'impegno finanziario superarono le stime, come si vede nella tabella 2. Ciò è da ricondurre al fatto che nel primo anno di riferimento furono annunciati molti più posti vacanti del previsto (cfr. capitolo 4.1).

Tabella 2 – Stima e costi dell'applicazione e del controllo

	Stima secondo il rapporto esplicativo		Valori effettivi	
	Applicazione	Controllo	Applicazione	Controllo
Numero posti a tempo pieno	80	n.d.	130	9
Costi per annuncio in CHF	170		85	
Numero posti soggetti ad annuncio, arrotondato	75 000		200 000	
Costi complessivi arrotondati in mio. CHF	13	0,9-1,2	17	1,6

Fonte: SECO

L'impiego di risorse umane supplementari nei singoli Cantoni è correlato sostanzialmente alla dimensione del mercato del lavoro di ciascuno. Ciò vale sia per i compiti amministrativi sia per i controlli (cfr. tabella A1 in allegato). I Cantoni con il numero maggiore di persone in cerca di impiego e di annunci di posti vacanti nei generi professionali sottoposti all'obbligo (ZH, BE, AG, VD) hanno assunto più degli altri personale per l'applicazione e il controllo. I Cantoni con mercati del lavoro minori e quindi con meno persone in cerca di impiego e annunci di posti vacanti nei generi professionali sottoposti all'obbligo (UR, GL, AR, AI) hanno conseguentemente un minor fabbisogno di personale.

In certi Cantoni i generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio ovvero i settori fortemente colpiti sono di ampiezza superiore alla media. Ciò ha prodotto effetti sul fabbisogno di risorse particolarmente nel campo dei controlli (GR, VS, GE). L'impiego di risorse per l'attività di controllo è tendenzialmente maggiore nei Cantoni prossimi ai confini.

¹⁴ www.ejpd.admin.ch > Attualità > News > 2017 > Attuazione dell'art. 121a Cost: il Consiglio federale approva le modifiche delle ordinanze > Info complementari > Documentazione > Rapporto esplicativo OC.

3 Professioni sottoposte a obbligo di annuncio dei posti vacanti

Ai sensi dell'art. 53a cpv. 3 OC, il DEFR redige periodicamente gli elenchi dei gruppi professionali e dei settori di attività con livelli di disoccupazione superiore alla media per i quali vi è obbligo di annuncio dei posti vacanti. I generi professionali nei quali il tasso di disoccupazione a livello svizzero raggiunge o supera la soglia vigente sono definiti dal DEFR nel quarto trimestre di ogni anno per l'anno successivo (art. 53a cpv. 3 OC)¹⁵. Per compensare le oscillazioni stagionali i tassi di disoccupazione sono determinati per genere professionale e in termini di media sui dodici mesi.

Il tasso di disoccupazione è l'unico criterio per sottoporre un gruppo professionale all'obbligo di annuncio dei posti vacanti. I tassi sono calcolati su tutta la Svizzera per genere professionale secondo la Nomenclatura svizzera delle professioni dell'Ufficio federale di statistica (UST). Per la determinazione del tasso di disoccupazione è stato diviso il numero medio dei disoccupati di ogni genere professionale nei mesi da aprile 2017 a marzo 2018 per il corrispondente numero degli occupati secondo la Rilevazione strutturale (RS) 2012-2014 dell'UST.

L'obbligo di annuncio dei posti vacanti è entrato in vigore il 1° luglio 2018. Nell'ambito delle disposizioni transitorie è stata stabilita la soglia dell'8 per cento fino al 31 dicembre 2019 (art. 53a cpv. 1 e art. 63 OC). Il primo elenco delle professioni soggette ad annuncio è valido per tutto il periodo con la soglia di disoccupazione più elevata fino alla fine del 2019.

Professioni con obbligo di annuncio nell'anno di riferimento

Nel primo anno di riferimento sono in totale 19 i generi professionali che presentano un tasso di disoccupazione uguale o superiore alla soglia e sono pertanto soggetti all'obbligo

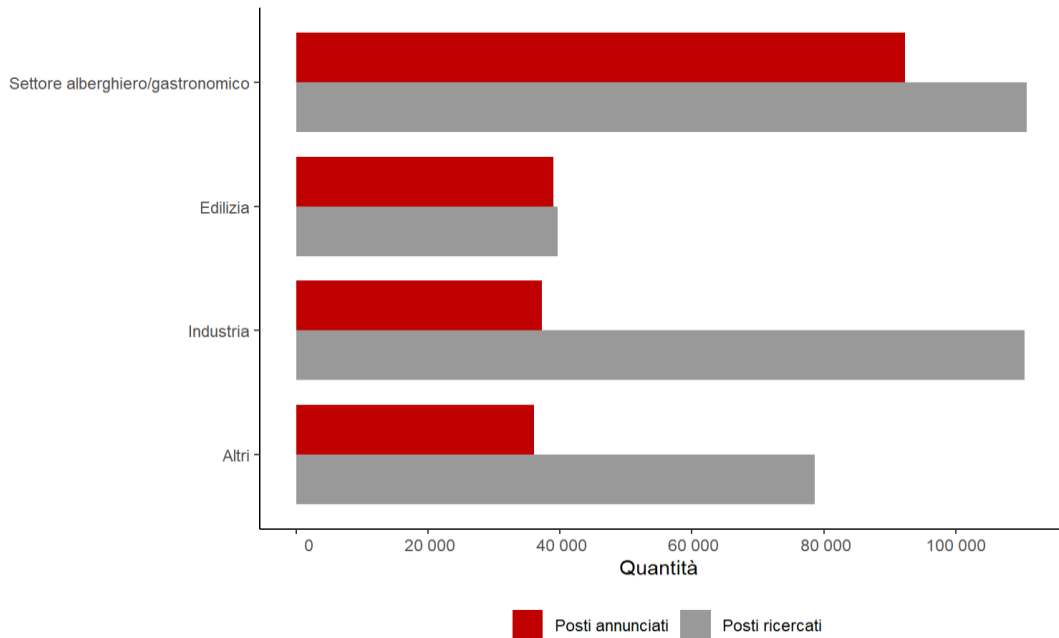
¹⁵ www.admin.ch > Diritto federale > Raccolta sistematica > Diritto interno > 8 Sanità – Lavoro – Sicurezza sociale > 82 Lavoro > 823.111.3 Ordinanza del DEFR del 23 maggio 2018 concernente l'assoggettamento di generi di professioni all'obbligo di annunciare i posti vacanti nel 2018 e 2019.

di annuncio dei posti vacanti¹⁶. Le professioni appartengono perlopiù ai settori alberghiero/gastronomico, dell'edilizia e dell'industria. L'elenco completo è riportato nella tabella A2 dell'allegato.

Appartengono al settore alberghiero/gastronomico con oltre 92 000 posti annunciati le professioni che, con notevole distanza dalle altre, risultano le più sottoposte all'obbligo di annuncio dei posti vacanti. Il 45 per cento di tutti gli annunci è giunto da questo settore. Nell'edilizia sono stati notificati 39 000 posti vacanti, seguiti dall'industria con 37 000 posti vacanti. Nei restanti generi professionali sono stati annunciati in totale 36 000 posti. Il grafico 4 mostra che in tutti i campi professionali soggetti a obbligo di annuncio vi è anche un relativamente alto numero di persone in cerca di impiego registrate agli URC. Quindi nel primo anno dall'introduzione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti il 46,4 per cento delle persone in cerca di impiego registrate agli URC cercava un lavoro nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio. Ciò corrisponde a 200 000 persone.

¹⁶ Per la determinazione dei generi professionali interessati sono stati calcolati i tassi di disoccupazione a livello nazionale nel periodo da aprile 2017 a marzo 2018.

Grafico 4 – Posti vacanti annunciati e persone in cerca di impiego secondo i campi professionali



Fonte:SECO

Nota: sono considerate tutte le persone in cerca di impiego in almeno una professione soggetta a obbligo di annuncio. Una persona in cerca di impiego si può registrare e ritirare dall'URC più volte nell'arco di un anno.

Dopo la pubblicazione del primo elenco dei posti soggetti a obbligo di annuncio è stata proposta una rielaborazione della NSP 2000 affinché l'obbligo di annuncio comprenda in modo più mirato le attività con maggiore tasso di disoccupazione e quindi sia meglio coordinato con il profilo dei posti di lavoro cercati. Il Consiglio federale ha accolto tali richieste e ha incaricato l'UST della revisione della NSP. Con il coinvolgimento delle associazioni professionali e settoriali e in stretta collaborazione con la SECO, l'UST ha elaborato la nuova Nomenclatura svizzera delle professioni CH-ISCO-19. L'elenco delle professioni con obbligo di annuncio che sarà realizzato per il 1° gennaio 2020 si basa già sulla nuova nomenclatura.

Parallelamente allo sviluppo della CH-ISCO-19 e sulla scorta di questa la SECO ha rielaborato in stretta collaborazione con i Cantoni l'elenco professionale di riferimento per l'annuncio dei posti vacanti e le informazioni professionali delle persone in cerca di impiego

presso gli URC (il cosiddetto Elenco delle professioni COLSTA). Il nuovo elenco delle professioni comprende circa 1300 denominazioni attuali e rilevanti nella prassi nelle 3 lingue nazionali tedesco, francese e italiano.

4 Annunci dei posti vacanti

4.1 Andamento degli annunci dei posti vacanti

Per accertare che l'attuazione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti sia avvenuta in conformità alla legge, occorre innanzitutto stabilire se le aziende con sede in Svizzera hanno notificato al servizio pubblico di collocamento i loro posti vacanti nei generi professionali sottoposti all'obbligo. L'obbligo di annunciare i posti vacanti è nella maggior parte dei casi osservato se il numero degli annunci di posti soggetti all'obbligo supera largamente il numero dei posti oggi già annunciati nelle categorie professionali interessate¹⁷. A tal fine sono presi in considerazione i seguenti indicatori:

- numero dei posti vacanti notificati che sono sottoposti a obbligo di annuncio
- numero dei posti vacanti notificati che non sono sottoposti a obbligo di annuncio.

Questi sono stati confrontati nel corso del tempo da luglio 2017 a giugno 2019 rendendo così visibili le differenze non solo tra loro ma anche tra prima e dopo l'introduzione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti (grafico 5). In vista della sua entrata in vigore è stato inoltre stimato il probabile numero degli annunci di posti vacanti che ci si doveva attendere nel contesto dell'obbligo di notifica che vale anche come base per la verifica dell'obbligo di annuncio. Secondo stime basate sugli anni 2015-2016 si presupponeva, con una soglia dell'8 per cento, un numero annuo di 75 000 annunci di posti vacanti¹⁸.

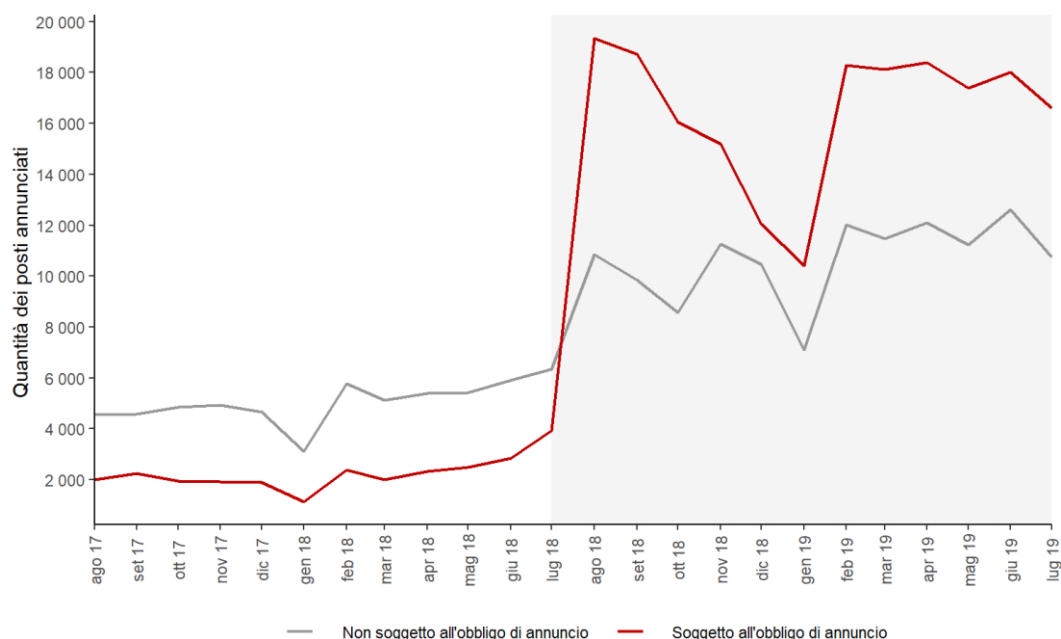
Nel grafico 5 si vede come il numero dei posti annunciati è nettamente aumentato subito dopo l'entrata in vigore dell'obbligo di notifica e poi – a parte le influenze stagionali – si è stabilizzato su valori alti. Questo risultato è stato raggiunto per l'incremento non solo dei posti soggetti a obbligo di annuncio ma anche, in una misura limitata, dei posti di generi

¹⁷ www.ejpd.admin.ch > Attualità > News > 2017 > Attuazione dell'art. 121a Cost: il Consiglio federale approva le modifiche alle ordinanze > Info complementari > Documentazione > Rapporto esplicativo OC.

¹⁸ Ibidem.

professionali non soggetti all'obbligo di annuncio. Le prestazioni sono state maggiormente sfruttate dai datori di lavoro anche in settori senza obbligo di annuncio. Spiegazioni plausibili al riguardo sono il potenziamento della comunicazione rivolta agli imprenditori e all'opinione pubblica, la crescente sensibilizzazione rispetto al potenziale di forza lavoro interna e anche le esperienze positive fatte dai datori di lavoro nella collaborazione con gli URC e gli strumenti messi a loro disposizione.

Grafico 5 – Andamento degli annunci di posti vacanti



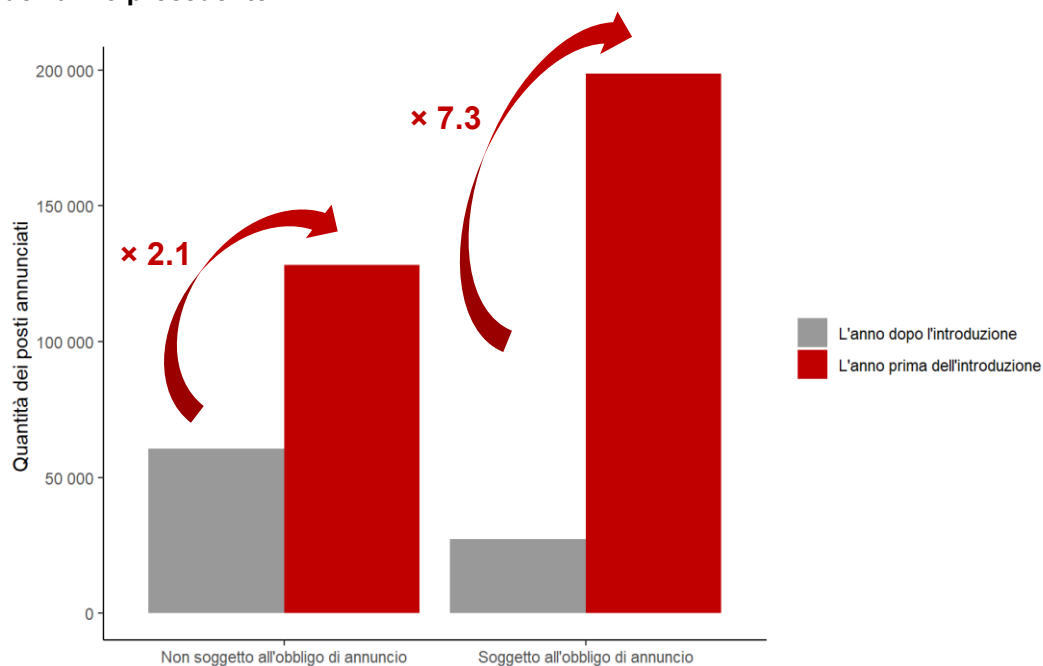
Fonte: SECO

Nota: l'area ombreggiata indica il tempo dall'entrata in vigore dell'obbligo di annunciare i posti vacanti.

Nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio prima dell'entrata in vigore di tale obbligo ogni mese venivano notificati in media al servizio pubblico di collocamento circa 2300 posti liberi. Dopo l'introduzione questo numero è salito a un valore medio mensile di circa 16 500. Quindi nel primo anno di vigenza dell'obbligo di notifica sono stati annunciati posti liberi nei generi professionali soggetti all'obbligo di annuncio sette volte in più dell'anno precedente (grafico 6). Nello stesso periodo nei generi professionali non soggetti all'obbligo le notifiche dei posti liberi sono raddoppiate. In questo ambito la media mensile prima dell'entrata in vigore era intorno ai 5000 annunci, dopo raggiungeva i 10 500 circa.

Complessivamente dall'entrata in vigore dell'obbligo di annunciare i posti vacanti sono stati inoltrati al servizio pubblico di collocamento circa 120 000 annunci per un totale di 200 000 posti con obbligo di annuncio (situazione 30 giugno 2019)¹⁹. Pertanto la stima del numero annuale di posti soggetti a obbligo di annuncio è stata largamente superata. Prima dell'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti si presupponeva, con una soglia dell'8 per cento, un numero annuo di 75 000 annunci di posti liberi²⁰.

Grafico 6 – Aumento degli annunci di posti vacanti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: SECO

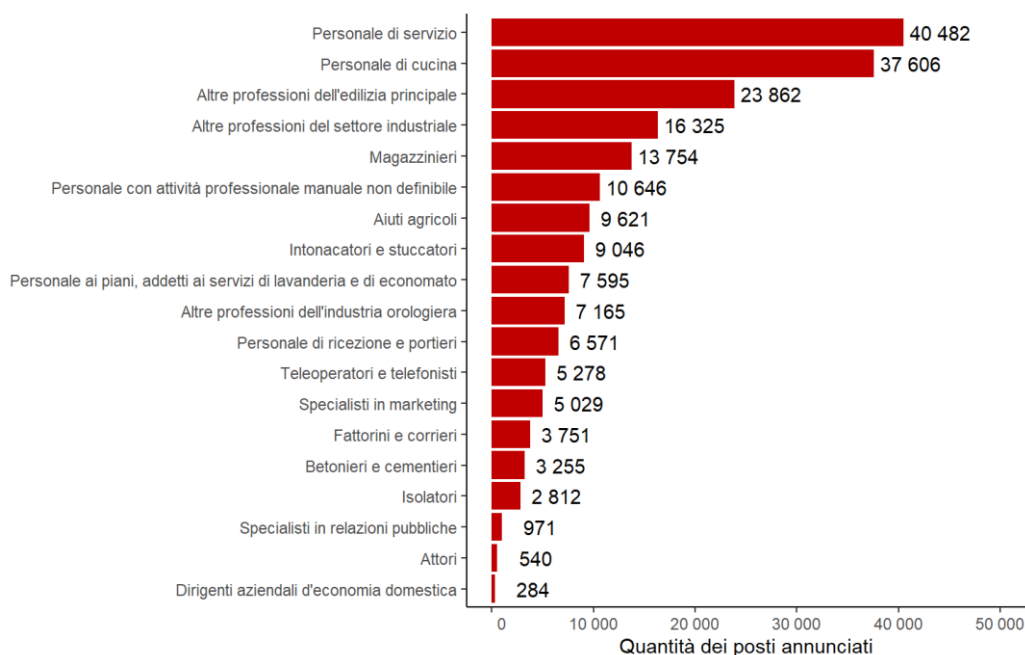
¹⁹ Le aziende hanno la possibilità di segnalare con un annuncio più posti vacanti, il che è avvenuto nel 17,8 per cento dei casi. Tali annunci in blocco hanno riguardato in media 4.7 posti vacanti ciascuno. L'intervallo di variazione è stato tra 2 e 260 posti.

²⁰ www.ejpd.admin.ch > Attualità > News > 2017 > Applicazione dell'art. 121a Cost.: il Consiglio federale approva le modifiche alle ordinanze > Info complementari > Documentazione > Rapporto esplicativo OC.

Genere dei posti vacanti annunciati

I generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio sono esposti a oscillazioni stagionali molto più dei generi professionali non sottoposti a obbligo di annuncio (grafico 5). Così la riduzione di posti vacanti prima della fine dell'anno è comparativamente molto marcata, analogamente il successivo rapido aumento. Ciò è da ricondurre al fatto che è nelle attività stagionali dei settori alberghiero/gastronomico ed edile (personale di servizio e cucina seguito da due generi professionali dell'edilizia) che si è notificato il maggior numero di posti annunciati (grafico 7). Circa l'82 per cento di tutti i posti notificati proviene dai campi professionali dei settori alberghiero/gastronomico, dell'edilizia e dell'industria. Molte meno notifiche di posti vacanti vi sono state invece per amministratori di condominio, attori e specialisti in PR che pure sottostanno a obbligo di annuncio dei posti vacanti. L'elenco completo degli annunci per genere professionale è riportato nella tabella A3 dell'allegato.

Grafico 7 – Posti vacanti annunciati per genere professionale



Fonte: SECO

Nota: singole descrizioni di professione dei posti annunciati possono rientrare in diversi generi professionali soggetti ad annuncio e pertanto sono registrate in più generi professionali al contempo.

I posti vacanti con obbligo di annuncio sono caratterizzati in generale da alto grado di occupazione²¹, assunzione a tempo indeterminato e alto grado di urgenza. Tre quarti di questi posti annunciati sono offerti a un grado di occupazione compreso tra l'80 e il 100 per cento e oltre i due terzi a tempo indeterminato. Per il 60 per cento circa dei posti era auspicato l'ingresso immediato nel posto di lavoro. Per un altro 19 per cento doveva avvenire durante il mese in corso, per il 13 per cento era previsto nel corso dei tre mesi successivi. Nel restante 8 per cento circa l'ingresso nel posto era programmato dopo tre mesi dall'annuncio permettendo così il decorrere dell'abituale termine di preavviso in caso il candidato si trovasse in una posizione a tempo indeterminato.

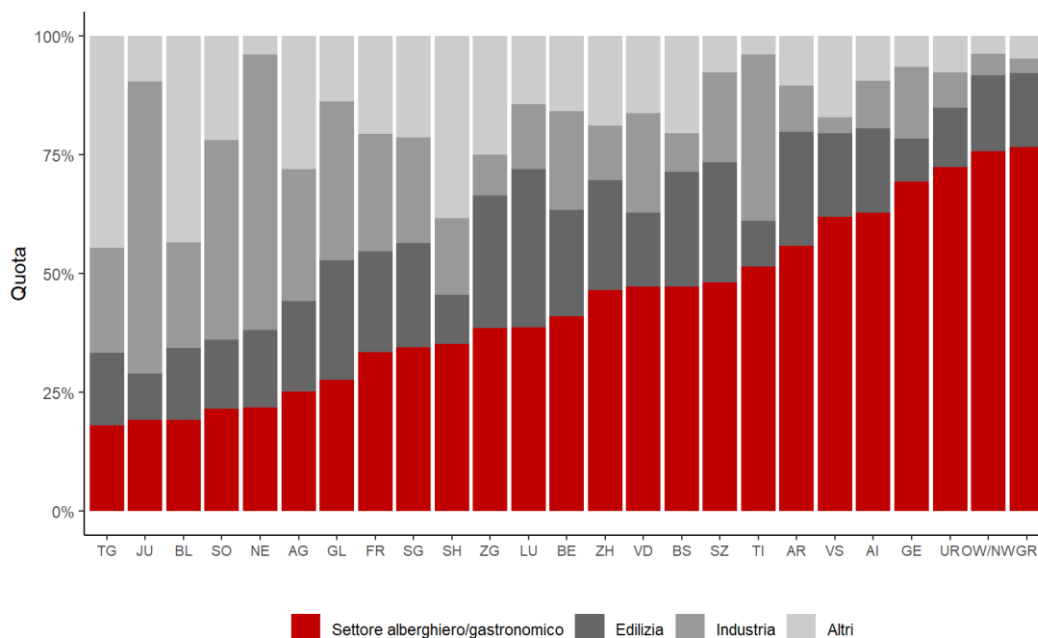
Posti vacanti annunciati per Cantone

L'entrata in vigore dell'obbligo di annunciare i posti vacanti ha portato in tutti i Cantoni a un incremento degli annunci. Il numero degli annunci di posti vacanti per Cantone si differenzia per dimensioni del mercato del lavoro e rilevanza del genere professionale soggetto a obbligo di annuncio o del relativo settore per il rispettivo Cantone²². Il maggior numero di posti annunciati è stato registrato nel mercato di lavoro dei Cantoni Zurigo, Berna, Vaud e Argovia, mentre nei Cantoni Appenzello interno ed esterno, Uri e Glarus è stato pubblicato il numero minimo di annunci. La maggior parte degli annunci ha riguardato il settore alberghiero/gastronomico nei Cantoni Grigioni, Obvaldo, Nidvaldo, Uri e Ginevra. Nei Cantoni Zurigo, Berna e Vaud – i mercati del lavoro quantitativamente più ampi – la distribuzione degli annunci di posti vacanti per genere professionale è risultata relativamente equilibrata (grafico 8). L'elenco completo degli annunci per Cantone è riportato nella tabella A4 dell'allegato.

²¹ Di regola con una presenza minima dell'80 per cento.

²² Per poter fare un confronto tra Cantoni i profili dei generi professionali soggetti ad annuncio sono stati aggregati per settore.

Grafico 8 – Quote dei posti vacanti annunciati per settore e Cantone



Fonte: SECO

Nota: le osservazioni sono rappresentate a cominciare dalla quota dei posti pubblicati nella categoria alberghiera e gastronomia in ordine crescente.

Posti annunciati per mittente dell'annuncio

I posti vacanti nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio possono essere notificati agli URC o direttamente dal datore di lavoro o dal servizio di collocamento privato. Durante il primo anno di riferimento la maggior parte degli annunci – il 66 per cento – è stata effettuata dai datori di lavoro e il 34 per cento in media è giunto dai servizi privati. La quota di questi è quasi raddoppiata immediatamente dopo l'introduzione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti stabilizzandosi poi a livello alto. Questo è un indizio del fatto che i datori di lavoro hanno delegato sempre più ai reclutatori privati il disbrigo dell'annuncio di posto vacante; con ciò questi ultimi hanno avuto accesso a un bacino supplementare di persone in cerca di impiego.

Tabella 3 – Annunci di posti vacanti per datore di lavoro

	Prima dell'introduzione		Dopo l'introduzione		Incremento
	Numero	Quota	Numero	Quota	Fattore
Servizio privato di collocamento	3968	1,8%	40 744	34,0%	10,3
Datore di lavoro	18 366	82,2%	78 942	66,0%	4,3
Totale	22 334	100%	119 686	100%	5,4

Fonte: SECO

In generale si può ritenere che i datori di lavoro per la grande maggioranza abbiano rispettato il loro obbligo di annunciare i posti vacanti.

Riquadro 3 – Stima del numero di posti vacanti soggetti a obbligo di annuncio

Per un calcolo previsionale degli annunci che sarebbero giunti con l'introduzione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti non vi erano a disposizione dati affidabili sull'ammontare annuo dei posti liberi pubblicati e dei posti occupati. Quindi si è dovuto valutare il numero dei posti soggetti ad annuncio. La stima è avvenuta in due tappe.

Nella prima tappa è stato stimato il numero di posti che veniva occupato annualmente in Svizzera. Due sono i termini alla base di tale valutazione: da un lato i Conti globali del mercato del lavoro dell'UST, dall'altro i posti vacanti pubblicati in internet sui siti web delle aziende o sui portali di offerta di posti liberi o pubblicati sulla piattaforma internet del servizio pubblico di collocamento.

Sulla base dei Conti globali del mercato del lavoro dell'UST del 2015 si è giunti a stimare in ca. 780 000 i posti coperti in Svizzera annualmente. Erano stati considerati i nuovi ingressi, gli arrivi dall'estero compresi i frontalieri e i dimoranti temporanei come pure la mobilità professionale tra aziende senza indipendenti e i cambi di lavoro all'interno della stessa azienda. La valutazione alternativa dei posti vacanti si aggirava sui 615 000. Sulla base di questi due termini è stato stimato un totale di circa **700 000** posti occupati all'anno.

Nella seconda tappa è stata valutata la quota dei posti con obbligo di annuncio. Per questa si è partiti dalla quota di assunti nelle professioni con un tasso di disoccupazione del momento superiore alla soglia e dalla quota di posti vacanti nella Job-Room nelle stesse professioni. Con questo metodo è stato stimato intorno a **75 000** il numero dei posti vacanti con obbligo di annuncio a una soglia dell'8 per cento (11 per cento di 700 000).

L'errore di valutazione dei posti vacanti sottoposti a obbligo di annuncio può ricondursi sia al totale delle assunzioni sia al numero di posti vacanti sottoposti a obbligo di annuncio. L'errore può avere diverse ragioni.

1. I Conti globali del mercato del lavoro dell'UST comprendono solo i cambi di lavoro da un anno all'altro, ma non i diversi cambi avvenuti nello stesso anno. Alla luce dell'alto dinamismo del mercato del lavoro svizzero il numero delle assunzioni per anno è stato sostanzialmente sottostimato.

2. A seconda del settore di attività delle aziende vi sono grandi differenze nei metodi di assunzione. In certi campi, in particolare nella gastronomia e nell'edilizia o nell'agricoltura, il reclutamento avviene tradizionalmente attraverso canali informali, principalmente la rete sociale dei lavoratori (Bonoli e Turtschi 2015)²³. Poiché questi settori sono caratterizzati da un comparativamente alto tasso di disoccupazione, essi sono saldamente sottoposti all'obbligo di annuncio dei posti vacanti e il loro numero può essere stato sottostimato.

3. Dal momento che numerose professioni con obbligo di annuncio si distinguono per stagionalità o breve durata dell'impiego, esse presentano una fluttuazione superiore alla media. Per valutare la percentuale dei posti soggetti a obbligo di annuncio rispetto al numero degli occupati, le 700 000 assunzioni sono state divise per le professioni che implicitamente erano soggette alla medesima fluttuazione secondo la professione.

4. Nella registrazione dei posti vacanti l'obbligo di annuncio può portare a un raddoppio degli annunci. Innanzitutto nel caso in cui le aziende si servano di più canali per il reclutamento, inclusi servizi di collocamento privati. Nelle professioni soggette ad annuncio (ad es. il personale ausiliario) questa percentuale potrebbe essere particolarmente elevata. A causa dei doppi conteggi i posti liberi annunciati sono superiori al numero dei posti effettivamente liberi.

4.2 Utilizzo dei canali di annuncio

Come riferito nel capitolo 2, i sistemi IT del servizio pubblico di collocamento sono stati appositamente ampliati per l'obbligo di annunciare i posti vacanti con applicazioni IT supplementari al fine di automatizzare l'annuncio dei posti liberi. In tal modo si è resa più semplice e più efficiente la notifica di posti liberi da parte dei datori di lavoro e dei collocatori privati anche se l'utilizzo di tali supporti tecnici non era obbligatorio. Per stabilire in quale

²³ Bonoli, G. e Turtschi, N. (2015). Inequality in social capital and labour market re-entry among unemployed people. *Research in Social Stratification and Mobility*, 42, 87-95.

misura la notifica era stata resa efficiente, l'impiego di tali supporti è stato rilevante. In generale sono a disposizione tre canali per l'annuncio di un posto vacante:

- direttamente all'URC;
- attraverso la piattaforma lavoro.swiss oppure
- attraverso l'interfaccia API.

La valutazione dei canali di notifica mostra che con l'introduzione dell'obbligo di annuncio l'utilizzo della piattaforma lavoro.swiss è notevolmente aumentato (tabella 4). In media il 64 per cento degli annunci mensili è avvenuto attraverso questo canale. Al contempo anche il numero degli accessi è costantemente incrementato dopo l'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti: fino al 1° luglio 2019 si sono registrati su lavoro.swiss 4283 datori di lavoro e 3152 servizi privati collocamento. Per contro il numero degli annunci diretti agli URC è rimasto relativamente stabile, allo stesso livello raggiunto prima dell'entrata in vigore dell'obbligo di notifica dei posti vacanti. Analogamente la quota di annunci effettuati attraverso l'interfaccia API di recente introduzione è rimasta stabile nell'anno di riferimento, attestandosi sul 22 per cento mensile.

Tabella 4 – Andamento degli annunci di posti vacanti per canale di notifica

	Prima dell'introduzione		Dopo l'introduzione		Incremento Fattore
	Numero	Quota	Numero	Quota	
API	0	0,0%	25 928	21,7%	
lavoro.swiss	7697	34,5%	76 236	63,7%	9,9
URC	14 612	65,5%	17 522	14,6%	1,2
Totale	22 309	100,0%	119 686	100,0%	5,4

Fonte: SECO

Fin dall'entrata in vigore dell'obbligo di annuncio i supporti tecnici per la notifica dei posti vacanti vengono intensamente utilizzati. In particolare essi sono preferiti dai fornitori privati di servizi di collocamento rispetto al contatto diretto con l'URC: il 49 per cento dei loro annunci è stato trasmesso tramite lavoro.swiss e il 48 per cento tramite l'interfaccia API. Per quanto riguarda i datori di lavoro gli annunci diretti all'URC sono stati più frequenti raggiungendo la quota del 21 per cento, mentre l'utilizzo dell'interfaccia API è stato più raro con solo l'8 per cento. Nel restante 71 per cento dei casi i datori di lavoro hanno annunciato i loro posti vacanti tramite lavoro.swiss. Complessivamente l'automatizzazione del processo di annuncio dei posti vacanti ha contribuito a un aumento di efficienza della notifica.

L'elenco completo sull'utilizzo dei canali di annuncio per Cantone e per genere professionale è raffigurato nelle tabelle A5 e A6 dell'allegato.

Tabella 5 – Annunci di posti vacanti per canale di notifica e datore di lavoro

	Datore di lavoro		Servizio privato di collocamento		Rapporto
	Numero	Quota	Numero	Quota	Fattore
API	6501	8,2%	19 427	47,7%	3,0
lavoro.swiss	56 218	71,2%	20 018	49,1%	0,4
URC	16 223	20,6%	1299	3,2%	0,1
Totale	78 942	100,0%	40 744	100,0%	0,5

Fonte: SECO

5 Vantaggio informativo

Un fattore centrale per l'efficace attuazione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti è il vantaggio informativo di 5 giorni riconosciuto alle persone in cerca di impiego con cui si offre loro concretamente la precedenza nella ricerca.

Grazie al vantaggio informativo le persone in cerca di impiego iscritte all'URC beneficiano di un accesso esclusivo, limitato nel tempo, ai posti sottoposti a obbligo di annuncio poiché su questi vige un divieto di pubblicazione di 5 giorni lavorativi. Solo quando è trascorso questo termine il datore di lavoro può pubblicizzare i suoi posti vacanti con obbligo di annuncio nel modo che preferisce (ad es. sulla stampa, sul sito web). Il divieto di pubblicazione decorre dal momento in cui il posto soggetto all'obbligo di annuncio è attivato nel settore protetto della piattaforma internet lavoro.swiss del servizio pubblico di collocamento. Ciò avviene dopo che l'URC competente ha accertato i requisiti qualitativi prescritti del posto annunciato²⁴.

L'obbligo di annuncio dei posti vacanti è attuato in modo efficace ed efficiente se le persone in cerca di impiego registrate sfruttano concretamente il vantaggio informativo e il divieto di pubblicazione imposto al datore di lavoro non è stato preteso inutilmente. Di seguito vengono dunque esaminati la gestione dei posti annunciati da parte degli URC e l'utilizzo del vantaggio informativo da parte di coloro che cercano un impiego.

5.1 Gestione da parte degli URC dei posti vacanti annunciati

Si può constatare che nei primi dodici mesi gli URC hanno trattato immediatamente gli annunci dei posti vacanti pervenuti. Il 98,5 per cento di tutti gli annunci arrivati attraverso i canali di notifica lavoro.swiss e API sono stati pubblicati entro un giorno dalla ricezione.

²⁴ Sui requisiti qualitativi si veda Ordinanza sul collocamento e il personale a prestito (Ordinanza sul collocamento, OC).

Questo valore nei singoli Cantoni oscilla tra il 73,1 e il 99,3 per cento. Non si sono potuti considerare gli annunci diretti agli URC poiché non è noto il momento esatto in cui questi sono pervenuti²⁵. Come mostrato nel capitolo 4.2, questi sono restati tuttavia stabili, allo stesso livello di prima dell'introduzione dell'obbligo di annuncio e pertanto si può dedurre che non hanno inciso in misura determinante sulla gestione. Nell'insieme il processo di gestione dei posti vacanti annunciati è stato svolto in tutti i Cantoni in maniera efficiente e conforme alla legge.

5.2 Sfruttamento del vantaggio informativo da parte delle persone in cerca di impiego

Affinché le persone in cerca di impiego possano giovare del vantaggio informativo, è necessario che dispongano di un login personale a lavoro.swiss. Questo consente loro l'accesso esclusivo all'area protetta della Job-Room e quindi ai posti vacanti che sono sottoposti a limitazione dell'informazione.

Delle circa 77 000 persone registrate in cerca di impiego in uno dei generi professionali sottoposti all'obbligo di annuncio che si sono iscritte prima del 15 giugno 2019 e il 31 giugno 2019 non si erano ancora ritirate, un quarto ha sfruttato il vantaggio informativo e si è registrato per accedere all'area protetta del sistema. Più o meno il 70 per cento di loro ha cercato attivamente un posto più di una volta la settimana. I restanti 57 000 individui alla ricerca di un lavoro in una categoria con obbligo di annuncio nel primo anno dall'entrata in vigore dell'obbligo non disponevano ancora del login per accedere all'area protetta. La quota delle persone in cerca di impiego con login è aumentata costantemente e alla fine di settembre 2019 aveva raggiunto il 31,4 per cento.

Se si considerano solamente le quasi 10 000 persone in cerca di impiego che utilizzano l'area protetta due volte la settimana o anche più spesso, emerge un quadro assai differenziato a seconda del genere professionale. Sono più attive della media le persone in cerca di occupazione appartenenti al settore dei servizi, in particolare specialisti di PR e marketing (grafico 9). Appena la metà di loro dispone di un login. La maggioranza di coloro

²⁵ Gli annunci all'URC possono essere effettuati anche telefonicamente o durante un colloquio di persona.

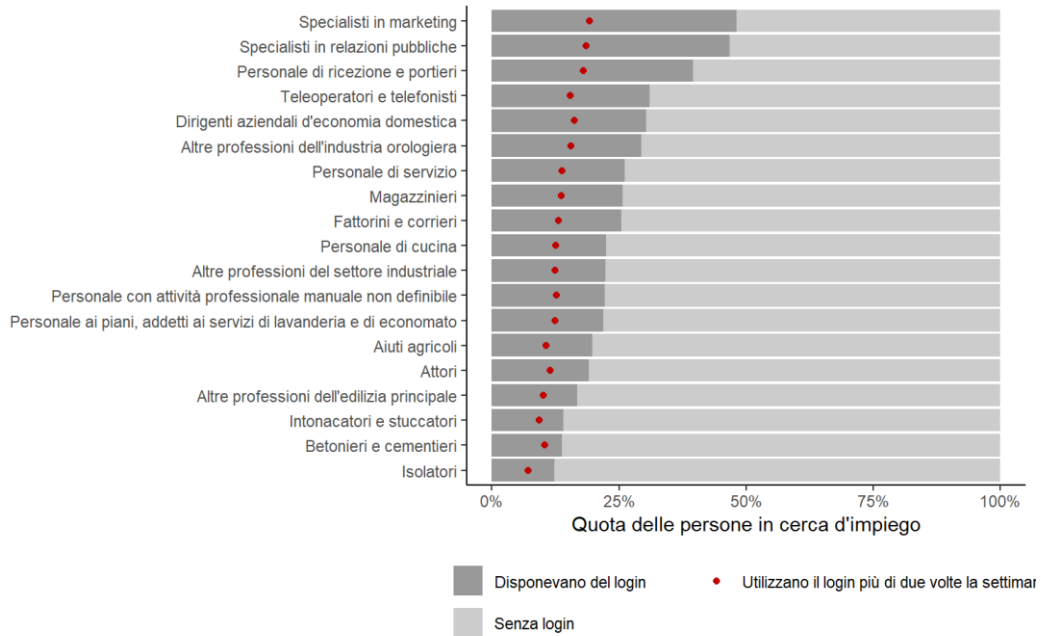
che cercano lavoro nell'edilizia e nell'agricoltura non ha alcun login per l'area protetta. Questo potrebbe dipendere per un verso dal fatto che in tali professioni la ricerca e l'occupazione avvengono tradizionalmente attraverso canali informali, principalmente la rete sociale dei dipendenti (Bonoli e Turttschi 2015)²⁶. Dall'altro i requisiti qualitativi relativi alle conoscenze informatiche in questi generi di lavori sono meno importanti²⁷.

L'analisi sull'utilizzo dei login evidenzia anche che nei diversi generi professionali la quota degli utilizzatori frequenti aumenta con il numero dei login, ma in misura decrescente: più sono le persone in cerca di impiego con login, più debole è l'aumento degli utilizzatori frequenti. In questo modo il numero degli specialisti in PR e marketing con login è elevato, ma meno della metà di loro utilizza il login con grande frequenza, mentre quasi tutti i lattinieri isolatori con un login sfruttano regolarmente il vantaggio informativo (grafico 9).

²⁶ Bonoli, G. e Turttschi, N. (2015). Inequality in social capital and labour market re-entry among unemployed people. *Research in Social Stratification and Mobility*, 42, 87-95.

²⁷ La maggior parte delle persone in cerca di impiego iscritte agli URC (57,2 per cento) non ha conseguito alcun diploma di livello secondario II.

Grafico 9 – Quota delle persone in cerca di impiego nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio di posto vacante per login e frequenza di utilizzo



Fonte: SECO

Nota: persone in cerca di impiego che il 30 giugno 2019 non erano più registrate all'URC e si erano iscritte all'URC dopo il 15 giugno 2019 sono escluse dall'analisi. Per quanto riguarda le persone in cerca di lavoro più volte iscritte all'URC, onde evitare duplicazioni nel calcolo si considera solamente l'ultimo periodo. Poiché una persona che cerca un impiego può cercare diversi posti con obbligo di annuncio, si può trovare nello stesso momento in diverse categorie di posti.

Rapporto tra le persone in cerca di impiego e l'annuncio di un posto vacante

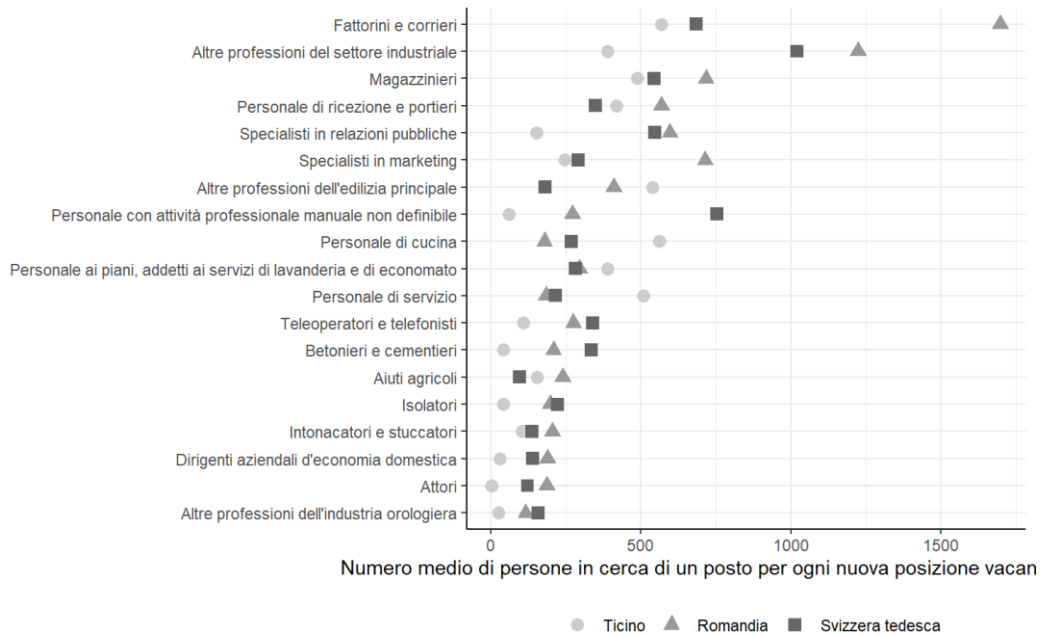
Come conseguenza dell'arrivo di annunci supplementari di posti vacanti, nel primo anno di vigenza dell'obbligo di annunciare i posti vacanti ci sono stati a disposizione delle persone in cerca di lavoro nei generi con obbligo di annuncio un numero significativamente maggiore di posti liberi. A questo risultato ha certamente contribuito, oltre all'aumento dei posti annunciati, anche il livello di disoccupazione in calo. Prima dell'entrata in vigore dell'obbligo

di annunciare i posti vacanti, nei generi professionali ad esso sottoposti vi erano dieci persone in cerca di lavoro per un posto vacante; oggi il rapporto è di uno a uno²⁸.

Nelle diverse regioni linguistiche il rapporto tra persone alla ricerca e posti vacanti nei diversi generi professionali varia notevolmente (grafico 10). Le maggiori differenze regionali in merito alla disponibilità di posti vacanti o alle persone in cerca di lavoro si riscontrano tra i corrieri/fattorini e gli addetti ad attività professionale non definibile. In questi generi professionali le persone in cerca di lavoro in Romandia possono approfittare del vantaggio informativo molto meno dei loro colleghi in Svizzera tedesca o in Ticino, perché nella regione francofona vi sono al confronto parecchi meno posti per i molti che cercano. Al contrario la distribuzione regionale nei generi «altre professioni dell'industria dell'orologeria», «attori», «dirigenti aziendali d'economia domestica» e «intonacatori e stuccatori» risulta omogenea in tutta la Svizzera. Tali professioni si distinguono per il basso rapporto tra persone in cerca di lavoro e nuovi posti vacanti annunciati.

²⁸ Nel primo anno successivo all'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti il 46,4 per cento delle persone in cerca di impiego registrate agli URC ha cercato un posto in uno dei generi professionali sottoposti ad annuncio che corrisponde all'incirca a 200 000 persone. Parallelamente sono stati annunciati agli URC complessivamente 200 000 posti vacanti soggetti a obbligo di annuncio.

Grafico 10 – Esclusività di ogni nuovo posto vacante annunciato per gruppo professionale e regione



Fonte: SECO

Nota: i gruppi professionali sono riportati in ordine decrescente secondo il numero medio di persone in cerca di un posto per ogni nuova posizione vacante pubblicata in Svizzera. Poiché un individuo che cerca lavoro probabilmente guarda a più di un posto con obbligo di annuncio, egli si può trovare in più categorie di posti nello stesso momento.

Le persone in cerca di lavoro registrate hanno la possibilità di sfruttare da sé il vantaggio informativo candidandosi direttamente a un posto, indipendentemente dall'URC. I datori di lavoro e i collocatori privati, tramite un login, hanno accesso alle persone in cerca di impiego registrate all'URC. In base ai dati disponibili tuttavia non è possibile stabilire se le persone in cerca di lavoro su lavoro.swiss si siano candidate a un posto durante o dopo il termine del vantaggio informativo e se tale candidatura è andata a buon fine. Pertanto si deve concludere che la quota di successi dell'obbligo di annuncio è sottostimata.

In generale risulta che l'utilizzo dei login in una prima fase è alto, in seguito però è piuttosto irregolare, laddove il genere professionale cercato influisce sulla frequenza di utilizzo. Inoltre si può constatare che per singoli generi professionali vi sono grandi differenze regionali quanto a esclusività dei posti vacanti per le persone in cerca di impiego registrate. Una valutazione più approfondita dell'uso del vantaggio informativo costituisce un pilastro fondamentale per l'ulteriore sviluppo del monitoraggio.

6 Servizio di collocamento

Il vantaggio informativo può condurre in vari modi all'occupazione di un posto annunciato. I datori di lavoro possono assumere candidati proposti dagli URC o incoraggiati da questi a candidarsi. Si possono altresì impiegare candidati che grazie all'accesso all'area protetta della Job-Room si sono presentati senza la mediazione dell'URC.

Di seguito si affronterà il parametro «collocamento» che riguarda gli effetti indiretti dell'obbligo di annunciare i posti vacanti e precisamente la consegna dei dossier di candidati adatti e i feedback dei datori di lavoro²⁹.

6.1 Dossier dei candidati trasmessi dagli URC

Non appena la verifica qualitativa dei posti vacanti annunciati è conclusa e ha inizio il periodo di limitazione dell'informazione, gli URC hanno a disposizione tre giorni per trasmettere ai datori di lavoro o ai servizi privati di collocamento i dossier di persone in cerca di impiego idonee. Nell'eventualità che presso l'URC non sia registrato nessun individuo in cerca di lavoro con le caratteristiche cercate, i datori di lavoro o i collocatori privati vengono informati entro questi tre giorni. La risposta dell'URC non abbrevia il termine della limitazione di informazione per il posto annunciato.

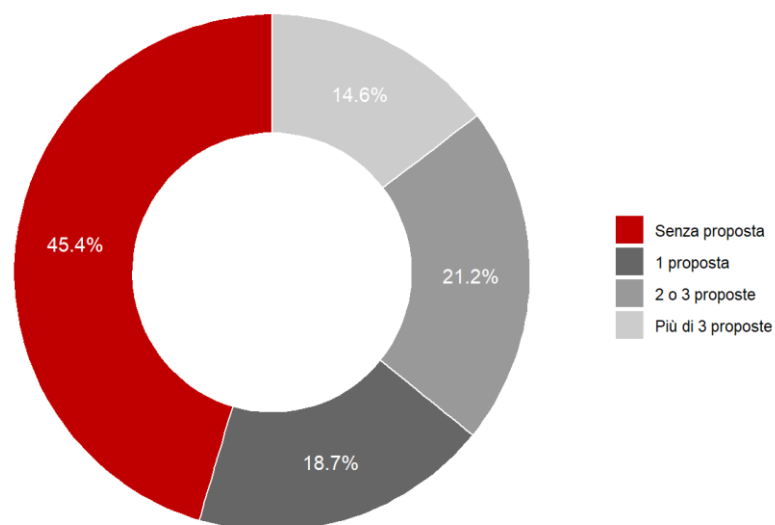
Durante questa fase di tre giorni il compito principale dell'URC consiste nel confrontare i requisiti del posto di lavoro con i profili professionali e di competenze degli individui registrati in cerca di occupazione. Importanti informazioni sul posto, come ad esempio le competenze richieste o il salario, non sono obbligatorie. Talvolta vengono chieste dall'URC al datore di lavoro e integrate in modo da ottenere una migliore corrispondenza tra il posto

²⁹ www.ejpd.admin.ch > Attualità > News > 2017 > Attuazione dell'art. 121a Cost.: il Consiglio federale approva le modifiche delle ordinanze > Info complementari > Documentazione > Rapporto esplicativo OC.

vacante e il candidato. Per quanto riguarda le persone in cerca di impiego, esse utilizzano il sistema di informazione del servizio pubblico di collocamento COLSTA³⁰ che contiene le informazioni necessarie su tutte le persone in cerca di impiego registrate.

Nei primi 12 mesi dall'entrata in vigore dell'obbligo di annunciare i posti vacanti gli URC hanno trasmesso ai datori di lavoro circa 195 000 dossier di persone idonee in cerca di lavoro (cfr. tabella A10 in allegato). L'87 per cento è stato trasmesso direttamente dall'URC e per il restante 13 per cento questo ha esortato le persone in cerca di occupazione a candidarsi personalmente. In tal modo gli URC hanno potuto proporre al datore di lavoro almeno un candidato a quasi il 55 per cento delle richieste pervenute (cfr. tabella A10 in allegato). Per il 21 per cento degli annunci sono state trasmesse anche 2 o 3 proposte di candidati e per il 15 per cento circa più di 3 candidati (grafico 11). Per i restanti 53 200 circa annunci dei datori di lavoro, quindi il 45 per cento di tutti i casi, gli URC non hanno potuto segnalare alcun candidato adatto (cfr. tabella A8 in allegato).

Grafico 11 – Quota di dossier trasmessi ai datori di lavoro per annuncio



Fonte: SECO

Nota: sono qui considerati solo gli annunci la cui limitazione scadeva entro il 30 giugno 2019.

³⁰ Sistema informatico per il collocamento e la statistica del mercato del lavoro.

La percentuale di dossier trasmessi varia notevolmente tra i Cantoni. Si può ritenere che, in virtù dell'autonomia applicativa, i singoli Cantoni abbiano proceduto in modo diverso nell'intento di equilibrare posti vacanti e persone in cerca di occupazione sia per quanto attiene ai parametri per la corrispondenza dei dossier ai posti, sia per quanto attiene agli strumenti utilizzati (cfr. tabella A8 in allegato). Vi sono pertanto Cantoni che spesso hanno trasmesso più di tre dossier per annuncio mentre altri hanno inviato generalmente solo un dossier di candidatura idoneo. Inoltre il numero dei dossier trasmessi dipende anche dai canali di annuncio utilizzati dai datori di lavoro, dal numero di posti vacanti segnalati con un annuncio e infine da quante persone in cerca di impiego erano disponibili per il posto annunciato.

Al contrario, se ci si basa sui singoli generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio, non si riscontrano proporzionalmente differenze sostanziali. La quota relativa alla trasmissione di almeno un dossier varia a seconda del genere professionale tra il 14 e il 25 per cento (cfr. tabella A7 in allegato). Sorprende il fatto che tra i magazzinieri e i corrieri spesso sono stati trasmessi più di tre dossier idonei. Questo dato potrebbe in parte ricondursi ai requisiti dei posti di lavoro che possono essere soddisfatti anche da persone appartenenti ad altri settori di attività.

6.2 Feedback dei datori di lavoro

I datori di lavoro sono obbligati in base all'art. 21a della LStrl a invitare, tra le persone in cerca di impiego segnalate dall'URC come idonee, quelle da essi ritenute tali a un colloquio di selezione o a un accertamento di idoneità. Sono altresì tenuti a comunicare all'URC quali dei candidati segnalati sono stati invitati al colloquio o all'accertamento di idoneità e quali sono stati assunti³¹. Nel 91 per cento dei casi i datori di lavoro hanno contattato gli URC dopo aver ricevuto i dossier di candidatura. I feedback nei Cantoni si aggirano tra l'83 e il 99 per cento.

Nel complesso nei primi dodici mesi dell'obbligo di annunciare i posti vacanti, dei circa 64 000 annunci da parte dei datori di lavoro, cui gli URC hanno inviato la proposta di almeno un dossier, circa 4800 hanno portato all'assunzione (cfr. tabella A10 in allegato).

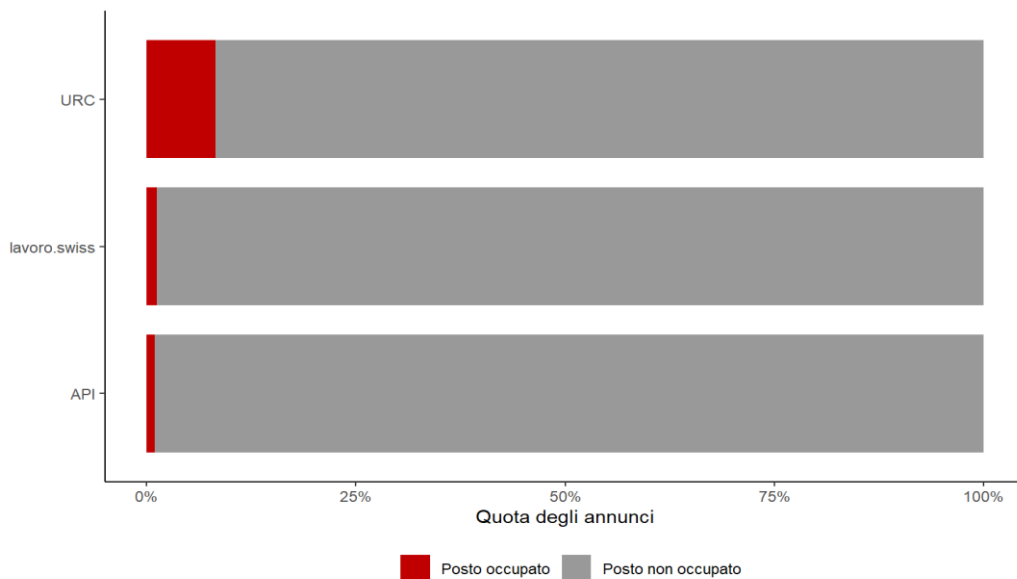
³¹ www.ejpd.admin.ch > Attualità > News > 2017 > Attuazione dell'art. 121a Cost.: il Consiglio federale approva le modifiche delle ordinanze > Info complementari > Documentazione > Rapporto esplicativo OC.

Questo corrisponde a una quota dell'8,3 per cento di tutti gli annunci. Poiché con un annuncio si potevano segnalare più posti vacanti in una professione soggetta a obbligo di annuncio, si calcola di 8,3 la percentuale di annunci cui è seguita almeno un'assunzione³².

Il numero di assunzioni supplementari dovute a candidature autonome di persone in cerca di impiego nell'ambito del vantaggio informativo non può essere verificato. In questi casi l'URC non è coinvolto e quindi non vi è alcun feedback del datore di lavoro. Si deve assumere che persone in cerca di lavoro abbiano potuto trovare impiego anche a seguito di candidatura diretta senza la mediazione dell'URC. Sul numero delle candidature dirette con esito positivo grazie al vantaggio informativo non vi sono dati per il periodo considerato dal rapporto.

Indipendentemente dalle candidature autonome nell'ambito del vantaggio informativo, emerge che gli annunci di posti vacanti fatti direttamente all'URC sono i più promettenti per l'assunzione della persona in cerca di impiego registrata allo stesso ufficio (grafico 12).

Grafico 12 – Quota degli annunci con almeno un posto occupato per canale di segnalazione



Fonte: SECO

Nota: qui sono considerati solo gli annunci ritirati con almeno una proposta di collocamento avviata prima del 1° giugno 2019.

³² Sono presi in considerazione solo gli annunci con almeno una proposta di candidatura avviata durante la limitazione di informazione e consegnata prima del 1° giugno e poi ritirati entro il 30 giugno 2019.

7 Conclusioni e prospettive

7.1 Conclusioni

Nel primo anno dall'entrata in vigore dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti i datori di lavoro hanno notificato quasi 200 000 posti direttamente, oltre a un numero crescente attraverso collocatori privati. Il numero dei posti annunciati ha superato di larga misura le previsioni elaborate precedentemente all'introduzione dell'obbligo.

La piattaforma lavoro.swiss e la Job-Room in essa integrata sono intensamente utilizzate dai datori di lavoro e dai servizi privati di collocamento. Presso coloro che cercano un impiego continua certo ad aumentare il ricorso ad esse, ma ancora in misura moderata. Le opportunità di trovare un nuovo lavoro approfittando del vantaggio informativo non sono ancora esaurite. Lo sfruttamento del vantaggio informativo da parte delle persone in cerca di lavoro può essere certamente rafforzato da un lato mediante un più attivo sostegno degli URC, dall'altro realizzando delle semplificazioni tecniche.

In generale gli URC applicano l'obbligo di annuncio correttamente. Essi registrano e pubblicano gli annunci dei posti vacanti pervenuti con efficienza indipendentemente dal canale di notifica. In totale nel primo anno di vigenza dell'obbligo gli URC hanno segnalato circa 195 000 candidati a datori di lavoro e collocatori privati. Ciò ha portato a un'assunzione almeno per l'8,3 per cento degli annunci. Ulteriori impieghi sono avvenuti, senza la mediazione dell'URC, grazie all'utilizzo del vantaggio informativo da parte delle persone in cerca di occupazione.

L'integrazione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti nel sistema esistente di servizio pubblico di collocamento è nel complesso ben riuscita. Le procedure amministrative del servizio in cui intervengono datori di lavoro, collocatori privati, persone in cerca di impiego e gli URC si sono consolidate e vengono svolte in modo spedito ed efficiente. L'obbligo di annuncio quale provvedimento per lo sviluppo del potenziale della forza lavoro è ancora relativamente nuovo. Datori di lavoro e collocatori privati, ma anche le persone in cerca di

impiego e gli URC, non adempiono ancora totalmente ai compiti supplementari derivanti dall'obbligo di annuncio.

Il forte incremento di posti vacanti annunciati mostra che datori di lavoro e collocatori privati rispettano l'obbligo di notifica. Si registra invece la necessità di migliorare lo scambio nella fase successiva tra servizio pubblico di collocamento e aziende. Svolgere una mediazione di successo tra le persone in cerca di impiego e i posti annunciati entro i 5 giorni di vantaggio informativo è e resta l'obiettivo primario dell'obbligo di annunciare i posti vacanti.

7.2 Prospettive

La nuova nomenclatura professionale

A partire dal 2020 non si redigerà più l'elenco delle professioni soggette a obbligo di annuncio sulla base della Nomenclatura svizzera delle professioni 2000 (NSP 2000) valida fino ad oggi. Per perfezionare e aggiornare l'elenco delle professioni e per meglio rispondere ai requisiti in materia di qualifiche, in futuro ci si avvarrà della nomenclatura internazionale delle professioni (ISCO-08) che è stata appositamente adattata alla realtà svizzera. Tale adattamento è opera dell'UST e della SECO in collaborazione con i rappresentanti dei Cantoni e le associazioni settoriali. Uno degli effetti attesi di questa innovazione è che in termini di generi professionali la nuova Nomenclatura svizzera delle professioni (CH-ISCO-19) aumenti la corrispondenza tra posti e persone in cerca di impiego.

La nuova soglia

L'obbligo di annuncio dei posti vacanti si applica a quei generi professionali nei quali il tasso di disoccupazione svizzero raggiunge o supera la soglia del 5 per cento. In base alle disposizioni transitorie, dal 1° luglio 2018 al 31 dicembre 2019 la soglia è stata elevata all'8 per cento. Scaduto questo termine, a decorre dal 1° gennaio 2020 si abbassa al 5 per cento. Il calcolo dei tassi di disoccupazione che determinano poi la composizione dei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio ha luogo nel quarto trimestre dell'anno in corso. Il periodo di riferimento del calcolo comprende il quarto trimestre dell'anno precedente e il primo, il secondo e il terzo trimestre dell'anno corrente. L'estensione dell'obbligo di annuncio varia, alla soglia data, in base alla congiuntura. In condizioni del mercato del lavoro favorevoli e di tassi di disoccupazione mediamente bassi, sono pochi i generi professionali che ricadono nell'obbligo di notifica dei posti vacanti, mentre con livelli alti di

disoccupazione la parte di posti soggetti ad annuncio aumenta sebbene molte siano le persone in cerca di lavoro iscritte agli URC.

Da ottobre 2018 a settembre 2019, periodo di riferimento dei calcoli per l'obbligo di annuncio nel 2020, il tasso di disoccupazione si è attestato, con il 2,3 per cento, a un livello molto basso. La quota di occupati nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio nel 2020 potrebbe raggiungere il 6,4 per cento. In media circa il 22 per cento dei disoccupati degli ultimi 12 mesi (da ottobre 2018 a settembre 2019) era precedentemente attivo nei relativi generi professionali. Cosicché nel 2020 l'obbligo di annuncio dei posti vacanti avrà presumibilmente un'estensione leggermente inferiore rispetto al primo anno e mezzo. Per la prima fase dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti il tasso di occupazione nelle professioni con obbligo di annuncio in primavera 2018 era stato stimato del 7,6 per cento, mentre il 25 per cento dei disoccupati era precedentemente occupato nelle professioni con obbligo di notifica³³.

L'attuale basso tasso di disoccupazione è il principale motivo per il quale l'applicazione dell'obbligo di annuncio non viene estesa nonostante l'abbassamento della soglia. Se il numero dei disoccupati negli ultimi 12 mesi avesse rispecchiato quello del primo periodo di riferimento per l'introduzione dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti (da aprile 2017 a marzo 2018), l'obbligo di annuncio avrebbe compreso generi professionali che tutti insieme avrebbero raccolto il 18,4 per cento degli attivi. Il 41 per cento dei disoccupati in precedenza sarebbero stati attivi in queste professioni. Nell'eventualità di un futuro incremento del tasso di disoccupazione si dovrà prendere in considerazione un'applicazione molto più ampia dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti.

Anche il cambiamento di nomenclatura dei generi professionali da NSP 2000 a CH-ISCO-19 esercita un influsso, in quanto si riflette principalmente la migliore differenziazione per livello di qualificazione della CH-ISCO-19. Questo risulta particolarmente eloquente nel settore del personale di cucina dove a partire da gennaio 2020 le posizioni di cuoco qualificato non saranno più soggette a obbligo di notifica dei posti vacanti, mentre invece le posizioni di secondo cuoco e aiutante cuoco continueranno ad esserlo. Analogamente per il personale di sala, dove i posti vacanti di figure specializzate non saranno più sottoposti all'obbligo di annuncio, mentre il personale ausiliario del servizio al tavolo resta sottoposto

³³ In base ai calcoli con la nuova Nomenclatura svizzera delle professioni CH-ISCO-19 e il numero di persone occupate della Rilevazione strutturale 2015-2017 a una soglia del 5,0 per cento.

all'obbligo di annuncio. Un esito simile, quantunque meno ampio, il cambio di nomenclatura l'ha prodotto anche nelle professioni dell'edilizia e del marketing, sebbene non sia possibile separare chiaramente l'effetto della bassa disoccupazione dai cambiamenti dovuti alla nuova nomenclatura delle professioni.

L'elenco dei generi professionali e le rispettive descrizioni sono stati pubblicati il 18 ottobre 2019 su lavoro.swiss contemporaneamente alla pubblicazione della Nomenclatura svizzera delle professioni CH-ISCO-19 da parte dell'UST. Da novembre 2019 su questo sito sarà attivato un tool IT con il quale sarà possibile verificare, sulla base di una definizione professionale, se per la professione in questione esiste da gennaio 2020 l'obbligo di annuncio dei posti vacanti.

Sviluppi tecnici ulteriori

In un mondo in cui i profili professionali cambiano rapidamente, un adattamento alle nuove tecnologie della struttura delle competenze può portare notevoli vantaggi. È in corso di realizzazione dunque un progetto che in una prima tappa prevede l'introduzione di funzionalità di adeguamento allargate negli attuali sistemi informatici del servizio pubblico di collocamento e in una seconda tappa lo sviluppo di una soluzione di adeguamento complessiva che sarà poi integrata nei sistemi esistenti.

Contemporaneamente si implementeranno sviluppi ulteriori e migliorie alla piattaforma lavoro.swiss, in particolare al portale per l'annuncio dei posti vacanti del servizio pubblico di collocamento al fine di incrementarne l'utilizzo. Per questo saranno messi a disposizione servizi interessanti per gli utenti.

Sondaggio periodico presso aziende e persone in cerca di impiego

Secondo il progetto «Sondaggio clienti del servizio pubblico di collocamento» della SECO, ogni tre anni ha luogo un sondaggio clienti presso datori di lavoro, collocatori privati e persone in cerca di impiego. I risultati mirano a fornire conoscenze sul grado di notorietà degli URC come interlocutori, sulla soddisfazione in merito ai servizi degli URC e alla competenza dei consulenti URC, relativamente all'immagine degli URC e laddove opportuno devono indicare possibilità di miglioramento. La prossima indagine si terrà nel 2020 e vi saranno inserite domande sull'obbligo di annuncio dei posti vacanti per cogliere esperienze del primo anno di attuazione.

Valutazione degli effetti

La risposta alla domanda su come l'obbligo di annunciare i posti vacanti incida sui risultati nel mercato del lavoro svizzero non si può ricavare direttamente dal presente monitoraggio. Questo interrogativo più ampio va trattato nell'ambito di una valutazione degli effetti. Tra i quesiti di una valutazione degli effetti sono comprese anche domande sull'incidenza dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti sul comportamento tenuto dalle imprese in fase di selezione e assunzione, sull'influenza dell'obbligo di annuncio sull'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in cerca di occupazione registrate e conseguentemente sull'utilizzo del potenziale di risorse specializzate all'interno del paese o infine anche sull'impatto dell'obbligo di annuncio sull'immigrazione in Svizzera. In uno studio preliminare ora in corso si spiegherà con quali metodi e dati e in che momento i diversi interrogativi possono essere ragionevolmente valutati. Sulla base di ciò la SECO commissionerà studi all'esterno. I primi risultati di tali valutazioni non sono attesi prima dell'autunno 2020.

ALLEGATO A: Tabelle dei dati

Tabella A1 – Posti di lavoro istituiti nei Cantoni

Cantone	PCI*		Posti annunciati		Posti a tempo pieno per l'attuazione		Posti a tempo pieno per il controllo		Totale	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
ZH	35 801	18,4%	33 826	17,0%	29	22,4%	2	22,6%	31	22,4%
BE	18 012	9,3%	23 800	12,0%	12	9,3%	0,25	2,8%	12,25	8,8%
LU	7555	3,9%	9462	4,8%	4,5	3,5%	0,2	2,3%	4,7	3,4%
UR	546	0,3%	874	0,4%	0,4	0,3%	0	0,0%	0,4	0,3%
SZ	2325	1,2%	1906	1,0%	1,9	1,5%	0,1	1,1%	2	1,4%
NO	898	0,5%	2616	1,3%	1,5	1,2%	0,1	1,1%	1,6	1,2%
GL	814	0,4%	836	0,4%	0,5	0,4%	0,1	1,1%	0,6	0,4%
ZG	1998	1,0%	2449	1,2%	1,5	1,2%	0,3	3,4%	1,8	1,3%
FR	7588	3,9%	3965	2,0%	3	2,3%	0,5	5,6%	3,5	2,5%
SO	5825	3,0%	5404	2,7%	7,6	5,9%	0,2	2,3%	7,8	5,6%
BS	4999	2,6%	5881	3,0%	2,25	1,7%	0,2	2,3%	2,45	1,8%
BL	5672	2,9%	5650	2,8%	3	2,3%	0,4	4,5%	3,4	2,5%
SH	2805	1,4%	1841	0,9%	3	2,3%	0,3	3,4%	3,3	2,4%
AR	981	0,5%	466	0,2%	0,6	0,5%	0,1	1,1%	0,7	0,5%
AI	192	0,1%	295	0,1%	0,5	0,4%	0,05	0,6%	0,55	0,4%
SG	13 580	7,0%	9948	5,0%	5	3,9%	0,05	0,6%	5,05	3,6%
GR	4845	2,5%	16 893	8,5%	2,25	1,7%	0,3	3,4%	2,55	1,8%
AG	17 667	9,1%	11 522	5,8%	7	5,4%	0,5	5,6%	7,5	5,4%
TG	6352	3,3%	7882	4,0%	7	5,4%	0,2	2,3%	7,2	5,2%
TI	9835	5,1%	6766	3,4%	9	6,9%	0,2	2,3%	9,2	6,6%
VD	20 066	10,3%	15 838	8,0%	13	10,0%	1	11,3%	14	10,1%
VS	9640	5,0%	12 197	6,1%	3	2,3%	1	11,3%	4	2,9%
NE	5496	2,8%	4453	2,2%	5	3,9%	0	0,0%	5	3,6%
GE	8800	4,5%	11 545	5,8%	6	4,6%	0,5	5,6%	6,5	4,7%
JU	1944	1,0%	2252	1,1%	1,2	0,9%	0,3	3,4%	1,5	1,1%
Totale	194 236	100,0%	198 567	100,0%	129,7	100,0%	8,85	10,0,0%	138,55	100,0%

* PCI, persone che cercano impiego in almeno uno dei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio.

Tabella A2 – Professioni sottoposte a obbligo di annuncio dei posti vacanti

Genere di professione	Tasso di disoccupazione in %	Persone in cerca di impiego registrate *
Betonieri e cementieri	17,1	1095
Personale con attività professionale non definibile	16,5	5649
Altre professioni dell'edilizia principale	15,4	3793
Personale ai piani, addetti ai servizi di lavanderia e di economato	14,9	1467
Personale con attività professionale manuale non definibile	13,8	3278
Attori	12,8	435
Specialisti in relazioni pubbliche	11,7	444
Fattorini e corrieri	11,1	1422
Dirigenti aziendali d'economia domestica	11	119
Specialisti in marketing	10,2	2118
Teleoperatori e telefonisti	10,1	714
Isolatori	10	655
Magazzinieri	9,9	4155
Personale di servizio	9,8	7061
Intonacatori e stuccatori	9,8	1583
Personale di ricezione e portieri	9,6	1436
Altre professioni dell'industria dell'orologeria	9,3	632
Aiuti agricoli	9	602
Personale di cucina	8,4	8614
Totale professioni sottoposte a obbligo di annuncio	10,9	45 269
Totale	3,4	185 590

* Qui sono prese in considerazione solo le PCI che hanno svolto da ultimo un lavoro sottoposto a obbligo di annuncio.

Tabella A3 – Numero di annunci e posti annunciati per professione

	Annunci*		Posti annunciati	
	Numero	Quota	Numero	Quota
Attori	238	0,2%	540	0,3%
Aiuti agricoli	3161	2,6%	9621	4,7%
Altre professioni dell'industria dell'orologeria	4062	3,3%	7165	3,5%
Altre professioni dell'edilizia principale	13 130	10,8%	23 862	11,7%
Personale con attività professionale non definibile	6383	5,2%	16 325	8,0%
Betonieri e cementieri	1838	1,5%	3255	1,6%
Personale ai piani, addetti ai servizi di lavanderia e di economato	4138	3,4%	7595	3,7%
Fattorini e corrieri	2110	1,7%	3751	1,8%
Dirigenti aziendali d'economia domestica	275	0,2%	284	0,1%
Isolatori	1753	1,4%	2812	1,4%
Magazzinieri	6810	5,6%	13 754	6,7%
Personale di cucina	29 277	24,0%	37 606	18,4%
Personale di ricezione e portieri	5579	4,6%	6571	3,2%
Personale di servizio	26 406	21,7%	40 482	19,8%
Personale con attività professionale manuale non definibile	3366	2,8%	10 646	5,2%
Intonacatori e stuccatori	5909	4,8%	9046	4,4%
Specialisti in marketing	4804	3,9%	5029	2,5%
Specialisti in relazioni pubbliche	947	0,8%	971	0,5%
Teleoperatori e telefonisti	1770	1,5%	5278	2,6%

* Con un annuncio il datore di lavoro può notificare più posti di lavoro.

Nota: singole descrizioni di posto di lavoro relative a posti annunciati possono essere comprese in più generi professionali sottoposti a notifica, ciò significa che sono contemplate in più generi professionali al contempo. Pertanto in questa tabella non è calcolato alcun totale.

Tabella A4 – Numero di annunci e posti annunciati per Cantone

Cantoni	Annunci*		Posti annunciati	
	Numero	Quota	Numero	Quota
ZH	21 841	18,2%	33 826	17,0%
BE	13 990	11,7%	23 800	12,0%
LU	7019	5,9%	9462	4,8%
UR	598	0,5%	874	0,4%
SZ	1476	1,2%	1906	1,0%
NW/OW	1406	1,2%	2616	1,3%
GL	459	0,4%	836	0,4%
ZG	1846	1,5%	2449	1,2%
FR	2430	2,0%	3965	2,0%
SO	3065	2,6%	5404	2,7%
BS	3454	2,9%	5881	3,0%
BL	2754	2,3%	5650	2,8%
SH	1075	0,9%	1841	0,9%
AR	396	0,3%	466	0,2%
AI	231	0,2%	295	0,1%
SG	5808	4,9%	9948	5,0%
GR	9074	7,6%	16 893	8,5%
AG	6575	5,5%	11 522	5,8%
TG	3398	2,8%	7882	4,0%
TI	3800	3,2%	6766	3,4%
VD	10 211	8,5%	15 838	8,0%
VS	7487	6,3%	12 197	6,1%
NE	2793	2,3%	4453	2,2%
GE	7068	5,9%	11 545	5,8%
JU	1432	1,2%	2252	1,1%
Totale	119 686	100,0%	198 567	100,0%

* Con un annuncio il datore di lavoro può segnalare più posti vacanti.

Tabella A5 – Utilizzo dei canali di annuncio per genere professionale

Generi professionali	API		lavoro.swiss		URC	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
Attori	0	0%	227	95%	11	5%
Aiuti agricoli	10	0%	2274	72%	877	28%
Altre professioni dell'industria dell'orologeria	1586	39%	2105	52%	371	9%
Altre professioni dell'edilizia principale	5068	39%	7446	57%	616	5%
Personale con attività professionale non definibile	1480	23%	3917	61%	986	15%
Betonieri e cementieri	398	22%	1274	69%	166	9%
Personale ai piani, addetti ai servizi di lavanderia e di economato	495	12%	2988	72%	655	16%
Fattorini e corrieri	347	16%	1355	64%	408	19%
Dirigenti aziendali d'economia domestica	90	33%	156	57%	29	11%
Isolatori	716	41%	892	51%	145	8%
Magazzinieri	2217	33%	3757	55%	836	12%
Personale di cucina	4753	16%	19 039	65%	5485	19%
Personale di ricezione e portieri	917	16%	3906	70%	756	14%
Personale di servizio	3118	12%	18 342	69%	4946	19%
Personale con attività professionale manuale non definibile	1381	41%	1649	49%	336	10%
Intonacatori e stuccatori	2241	38%	3202	54%	466	8%
Specialisti in marketing	1061	22%	3130	65%	613	13%
Specialisti in relazioni pubbliche	161	17%	676	71%	110	12%
Teleoperatori e telefonisti	559	32%	1040	59%	171	10%

Nota: singole descrizioni di posto di lavoro relative a posti annunciati possono essere comprese in più generi professionali sottoposti a notifica, ciò significa che sono contemplate in più generi professionali al contempo. Pertanto in questa tabella non è calcolato alcun totale.

Tabella A6 – Utilizzo dei canali di annuncio per Cantone

Cantoni	API		lavoro.swiss		URC	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
ZH	4043	19%	17 191	79%	607	3%
BE	4273	31%	8285	59%	1432	10%
LU	2186	31%	4484	64%	349	5%
UR	101	17%	411	69%	86	14%
SZ	207	14%	1118	76%	151	10%
NW/OW	266	19%	1097	78%	43	3%
GL	87	19%	362	79%	10	2%
ZG	402	22%	1148	62%	296	16%
FR	658	27%	833	34%	939	39%
SO	714	23%	2033	66%	318	10%
BS	827	24%	2371	69%	256	7%
BL	631	23%	1737	63%	386	14%
SH	146	14%	393	37%	536	50%
AR	46	12%	285	72%	65	16%
AI	24	10%	192	83%	15	6%
SG	941	16%	4052	70%	815	14%
GR	1109	12%	7939	87%	26	0%
AG	1941	30%	3729	57%	905	14%
TG	417	12%	2276	67%	705	21%
TI	267	7%	2723	72%	810	21%
VD	2153	21%	3129	31%	4929	48%
VS	958	13%	4164	56%	2365	32%
NE	684	24%	1299	47%	810	29%
GE	2453	35%	4143	59%	472	7%
JU	394	28%	842	59%	196	14%
Totale	25 928	22%	76 236	64%	17 522	15%

Tabella A7 – Numero di proposte di collocamento per annuncio nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio

Generi professionali	Nessuna proposta		1 proposta		2-3 proposte		Più di 3 proposte		Totale	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
Attori	154	67%	31	14%	27	12%	17	7%	229	100%
Aiuti agricoli	2131	69%	529	17%	310	10%	131	4%	3101	100%
Altre professioni dell'industria dell'orologeria	2151	54%	649	16%	640	16%	549	14%	3989	100%
Altre professioni dell'edilizia principale	6811	53%	2655	21%	2274	18%	1060	8%	12 800	100%
Personale con attività professionale non definibile	2262	36%	1129	18%	1513	24%	1337	21%	6241	100%
Betonieri e cementieri	883	49%	417	23%	338	19%	160	9%	1798	100%
Personale ai piani, addetti ai servizi di lavanderia e di economato	2004	49%	691	17%	798	20%	582	14%	4075	100%
Fattorini e corrieri	918	45%	318	16%	355	17%	460	22%	2051	100%
Dirigenti aziendali d'economia domestica	162	60%	48	18%	47	17%	15	6%	272	100%
Isolatori	1029	60%	336	20%	253	15%	100	6%	1718	100%
Magazzinieri	1788	27%	1107	17%	1560	23%	2209	33%	6664	100%
Personale di cucina	11 760	41%	5230	18%	7011	24%	4678	16%	28 679	100%
Personale di ricezione e portieri	2344	43%	941	17%	1271	23%	914	17%	5470	100%
Personale di servizio	11 738	45%	4634	18%	5861	23%	3640	14%	25 873	100%
Personale con attività professionale manuale non definibile	1371	41%	665	20%	729	22%	542	16%	3307	100%
Intonacatori e stuccatori	3207	56%	1273	22%	880	15%	417	7%	5777	100%
Specialisti in marketing	1918	41%	1187	25%	1063	23%	551	12%	4719	100%
Specialisti in relazioni pubbliche	367	39%	226	24%	230	25%	113	12%	936	100%
Teleoperatori e telefonisti	738	43%	337	19%	400	23%	261	15%	1736	100%

Nota: in questa tabella sono considerati solo gli annunci con periodo di divieto di pubblicazione in scadenza entro il 30 giugno 2019. Singole descrizioni di posto di lavoro relative a posti annunciati possono essere comprese in più generi professionali sottoposti a notifica, ciò significa che sono contemplate in più generi professionali al contempo. Pertanto in questa tabella non è calcolato alcun totale.

Tabella A8 – Numero delle proposte di collocamento per annuncio nei Cantoni

Cantoni	Nessuna proposta		1 proposta		2-3 proposte		Più di 3 proposte		Totale	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
ZH	4201	20%	5247	25%	8824	41%	3059	14%	21 331	100%
BE	8721	64%	2542	19%	1680	12%	786	6%	13 729	100%
LU	3383	49%	2084	30%	1200	17%	204	3%	6871	100%
UR	527	89%	45	8%	15	3%	.	.	.	100%
SZ	779	54%	315	22%	199	14%	154	11%	1447	100%
NW/OW	579	42%	307	22%	301	22%	182	13%	1369	100%
GL	329	74%	72	16%	38	9%	.	.	.	100%
ZG	1053	58%	419	23%	275	15%	56	3%	1803	100%
FR	481	20%	307	13%	582	25%	1003	42%	2373	100%
SO	1081	36%	654	22%	847	28%	413	14%	2995	100%
BS	2753	82%	330	10%	222	7%	67	2%	3372	100%
BL	1651	61%	569	21%	385	14%	104	4%	2709	100%
SH	748	72%	135	13%	107	10%	54	5%	1044	100%
AR	252	66%	89	23%	36	9%	.	.	.	100%
AI	227	100%	†	†	†	†	†	†	227	100%
SG	4036	71%	768	14%	599	11%	285	5%	5688	100%
GR	6121	69%	1214	14%	1471	16%	117	1%	8923	100%
AG	1948	30%	1710	26%	1848	29%	947	15%	6453	100%
TG	2444	73%	474	14%	263	8%	146	4%	3327	100%
TI	992	27%	353	10%	616	17%	1750	47%	3711	100%
VD	2509	25%	1872	19%	2658	27%	2954	30%	9993	100%
VS	5359	73%	902	12%	614	8%	486	7%	7361	100%
NE	1946	71%	404	15%	271	10%	119	4%	2740	100%
GE	786	11%	843	12%	1393	20%	3892	56%	6914	100%
JU	340	24%	298	21%	414	29%	353	25%	1405	100%
Totale	53 246	45%	21 953	19%	24 858	21%	17 146	15%	117 203	100%

† Per AI in COLSTA non è stata registrata alcuna proposta.

. Campi con meno di 10 osservazioni sono qui nascosti per protezione dei dati.

Nota: in questa tabella sono considerati solo gli annunci con periodo di divieto di pubblicazione in scadenza entro il 30 giugno 2019.

Tabella A9 – Collocamento nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio

Generi professionali	Trasmissione di dossier				Assunzioni***	
	Numero proposte*		Annunci con almeno 1 proposta**		Annunci con almeno 1 assunzione	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
Attori	260	0,1%	75	32,8%	.	.
Aiuti agricoli	2802	1,0%	970	31,3%	77	8,3%
Altre professioni dell'industria dell'orologeria	6978	2,4%	1838	46,1%	109	6,3%
Altre professioni dell'edilizia principale	20 055	6,9%	5989	46,8%	292	5,6%
Personale con attività professionale non definibile	15 753	5,4%	3979	63,8%	454	13,6%
Betonieri e cementieri	3125	1,1%	915	50,9%	62	7,2%
Personale ai piani, addetti ai servizi di lavanderia e di ecnوماتو	7264	2,5%	2071	50,8%	193	10,0%
Fattorini e corrieri	6209	2,1%	1133	55,2%	125	11,5%
Dirigenti aziendali d'economia domestica	340	0,1%	110	40,4%	.	.
Isolatori	2272	0,8%	689	40,1%	47	8,2%
Magazzinieri	26 043	8,9%	4876	73,2%	517	11,4%
Personale di cucina	77 088	26,3%	16 919	59,0%	1277	8,6%
Personale di ricezione e portieri	14 621	5,0%	3126	57,1%	231	8,6%
Personale di servizio	77 812	26,6%	14 135	54,6%	972	7,5%
Personale con attività professionale manuale non definibile	6999	2,4%	1936	58,5%	134	12,0%
Intonacatori e stuccatori	9087	3,1%	2570	44,5%	142	6,1%
Specialisti in marketing	10 946	3,7%	2801	59,4%	101	3,8%
Specialisti in relazioni pubbliche	1851	0,6%	569	60,8%	14	3,6%
Teleoperatori e telefonisti	3170	1,1%	998	57,5%	71	7,8%

* Invito a presentare candidatura e proposta di candidati.

** In questa tabella sono considerate solo le proposte avviate nel periodo di divieto di pubblicazione, essendo questo in scadenza entro il 30 giugno.

*** In questa tabella sono considerati solo gli annunci e i posti già ritirati da COLSTA e liberati dal divieto di pubblicazione prima del 1° giugno 2019 e le proposte per i quali erano state avviate prima della scadenza del divieto di pubblicazione.

. Campi con meno di 10 osservazioni sono qui nascosti per protezione dei dati.

Nota: singole descrizioni di posto di lavoro relative a posti annunciati possono essere comprese in più generi professionali sottoposti a notifica, ciò significa che sono contemplate in più generi professionali al contempo. Pertanto in questa tabella non è calcolato alcun totale.

Tabella A10 – Collocamento nei Cantoni

Cantoni	Trasmissione di dossier				Assunzioni***	
	Numero proposte*		Annunci con almeno 1 proposta**		Annunci con almeno 1 assunzione	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
ZH	43 543	22,3%	17 130	80,3%	1044	6,5%
BE	10 790	5,5%	5008	36,5%	228	5,0%
LU	5667	2,9%	3488	50,8%	79	2,5%
UR	139	0,1%	64	10,8%	.	.
SZ	1761	0,9%	668	46,2%	41	6,7%
NW/OW	2090	1,1%	790	57,7%	48	7,0%
GL	207	0,1%	118	26,4%	.	9,0%
ZG	1075	0,6%	750	41,6%	40	5,8%
FR	8811	4,5%	1892	79,7%	200	11,5%
SO	5260	2,7%	1914	63,9%	202	11,6%
BS	1012	0,5%	619	18,4%	46	8,3%
BL	2104	1,1%	1058	39,1%	59	5,9%
SH	686	0,4%	296	28,4%	36	13,8%
AR	204	0,1%	128	33,7%	20	18,3%
AI	†	†	†	†	†	†
SG	3582	1,8%	1652	29,0%	138	9,4%
GR	5361	2,7%	2802	31,4%	112	4,4%
AG	10 580	5,4%	4505	69,8%	269	6,5%
TG	2042	1,0%	883	26,5%	174	22,1%
TI	14 888	7,6%	2719	73,3%	337	13,5%
VD	26 888	13,8%	7484	74,9%	790	11,9%
VS	5423	2,8%	2002	27,2%	336	18,1%
NE	1680	0,9%	794	29,0%	175	2,3%
GE	37 733	19,3%	6128	88,6%	370	6,4%
JU	3566	1,8%	1065	75,8%	85	8,7%
Totale	195 092	100,0%	63 957	54,6%	4846	8,3%

* Invito a presentare candidatura e proposta di candidati.

** In questa tabella sono considerate solo le proposte avviate nel periodo di divieto di pubblicazione, essendo questo in scadenza entro il 30 giugno 2019.

*** In questa tabella sono considerati solo gli annunci e i posti già ritirati da COLSTA e liberati dal divieto di pubblicazione prima del 1° giugno 2019 e le proposte per i quali erano state avviate prima della scadenza del divieto di pubblicazione.

† Per AI in COLSTA non è registrata alcuna proposta.

. Campi con meno di 10 osservazioni sono qui nascosti per protezione dei dati.

Tabella A11 – Vantaggio informativo nei generi professionali sottoposti a obbligo di annuncio

Generi professionali	Usò del login				Frequenza d'uso					
	Login usato non da poco*		Login usato da poco**		1 volta o meno alla settimana		1-2 volte alla settimana		Più di 2 volte alla settimana	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
Attori	86	14%	32	5%	42	7%	.	.	71	12%
Aiuti agricoli	103	11%	80	9%	48	5%	36	4%	99	11%
Altre professioni dell'industria dell'orologeria	255	17%	187	12%	132	9%	76	5%	234	16%
Altre professioni dell'edilizia principale	862	11%	398	5%	318	4%	178	2%	764	10%
Personale con attività professionale non definibile	3703	15%	1950	8%	1622	6%	868	3%	3163	12%
Betonieri e cementieri	138	11%	35	3%	30	2%	13	1%	130	10%
Personale ai piani, addetti ai servizi di lavanderia e di economato	396	14%	237	8%	168	6%	108	4%	357	12%
Fattorini e corrieri	917	16%	533	9%	459	8%	243	4%	748	13%
Dirigenti aziendali d'economia domestica	50	16%	43	14%	29	9%	14	5%	50	16%
Isolatori	84	9%	25	3%	27	3%	19	2%	63	7%
Magazzinieri	2402	16%	1455	10%	1200	8%	605	4%	2052	14%
Personale di cucina	2064	13%	1409	9%	936	6%	602	4%	1935	13%
Personale di ricezione e portieri	1352	22%	1117	18%	936	15%	410	7%	1123	18%
Personale di servizio	1941	15%	1422	11%	1007	8%	576	4%	1780	14%
Personale con attività professionale manuale non definibile	2075	15%	1051	7%	854	6%	476	3%	1796	13%
Intonacatori e stuccatori	194	10%	81	4%	54	3%	38	2%	183	9%
Specialisti in marketing	1264	27%	1016	21%	950	20%	418	9%	912	19%
Specialisti in relazioni pubbliche	413	26%	343	21%	317	20%	139	9%	300	19%
Teleoperatori e telefonisti	402	19%	266	12%	222	10%	114	5%	332	15%

* Al più tardi in maggio 2019.

** Al più tardi in giugno 2019.

. Campi con meno di 10 osservazioni sono qui nascosti per protezione dei dati.

Nota: nella tabella sono considerate le PCI che cercano almeno un lavoro sottoposto a obbligo di annuncio, che a fine giugno non si erano ancora ritirate e che si sono registrate all'URC entro il 15 giugno 2019. Singole descrizioni di posto di lavoro relative a posti annunciati possono essere comprese in più generi professionali sottoposti a notifica, ciò significa che sono contemplate in più generi professionali al contempo. Pertanto in questa tabella non è calcolato alcun totale.

Tabella A12 – Vantaggio informativo nei Cantoni

Cantoni	Usò del login				Frequenza d'uso					
	Login usato non da poco*		Login usato da poco**		1 volta o meno alla settimana		1-2 volte alla settimana		Più di 2 volte alla settimana	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
ZH	2313	17,2%	1434	10,7%	1237	9,2%	629	4,0%	1167	15,3%
BE	1253	17,4%	840	11,6%	653	9,0%	400	0,0%	5	6,6%
LU	370	11,5%	333	10,4%	208	6,5%	90	1,5%	40	10,2%
UR	35	17,9%	14	7,2%	.	.	.	5,5%	1040	14,4%
SZ	93	11,2%	90	10,9%	44	5,3%	28	3,8%	326	13,2%
NW/OW	65	23,0%	30	10,6%	31	11,0%	21	1,6%	171	8,0%
GL	27	8,0%	2,6%	308	10,1%
ZG	174	21,3%	95	11,6%	76	9,3%	43	4,4%	591	14,9%
FR	410	13,4%	184	6,0%	205	6,7%	81	2,1%	22	6,5%
SO	362	14,6%	194	7,8%	193	7,8%	82	3,5%	139	15,1%
BS	176	8,2%	110	5,2%	81	3,8%	34	3,8%	123	13,6%
BL	362	14,7%	267	10,8%	208	8,4%	95	2,8%	405	12,6%
SH	181	14,0%	86	6,6%	87	6,7%	35	4,0%	263	11,9%
AR	42	10,7%	20	5,1%	16	4,1%	.	7,4%	43	15,2%
AI	3,2%	603	11,3%
SG	692	13,0%	412	7,8%	332	6,2%	169	2,7%	145	11,2%
GR	131	14,3%	106	11,5%	66	7,2%	32	3,3%	281	11,3%
AG	1405	18,4%	669	8,8%	604	7,9%	303	3,4%	111	13,4%
TG	331	12,8%	221	8,5%	156	6,0%	81	3,1%	315	12,2%
TI	941	24,4%	856	22,2%	532	13,8%	324	8,4%	941	24,4%
VD	1085	13,2%	785	9,6%	620	7,6%	315	4,6%	31	15,9%
VS	321	11,6%	239	8,6%	160	5,8%	88	3,8%	935	11,4%
NE	323	14,6%	197	8,9%	168	7,6%	89	3,2%	312	11,2%
GE	726	18,3%	519	13,1%	480	12,1%	174	5,3%	150	18,4%
JU	135	15,0%	105	11,6%	83	9,2%	34	4,7%	1881	14,0%
Totale	11 953	15,6%	7806	10,2%	6240	8,2%	3147	4,1%	10 348	13,5%

* Al più tardi in maggio 2019.

** Al più tardi in giugno 2019.

. Campi con meno di 10 osservazioni sono qui nascosti per protezione dei dati.

Nota: nella tabella sono considerate le PCI che cercano almeno un lavoro sottoposto a obbligo di annuncio, che a fine giugno non si erano ancora ritirate e che si sono registrate all'URC entro il 15 giugno 2019.

Allegato B

Fonti e qualità dei dati

Base dei dati per il monitoraggio sull'applicazione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti sono innanzitutto il sistema informatico per il Collocamento e la statistica del mercato del lavoro (COLSTA)³⁴ e la banca dati nazionale delle persone in cerca di impiego, anonimizzata e integrata nella piattaforma internet lavoro.swiss (Job-Room).

Il collegamento di queste due banche dati permette di analizzare i diversi aspetti del funzionamento dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti tra cui:

- i posti vacanti segnalati, registrati e pubblicati;
- le persone in cerca di impiego registrate all'URC e nella Job-Room;
- i datori di lavoro che si collegano alla Job-Room e
- le persone in cerca di impiego proposte dall'URC per i posti annunciati.

COLSTA fornisce informazioni sui posti annunciati e sulle persone in cerca di lavoro registrate all'URC e costituisce la base per l'attività di collocamento e consulenza del servizio pubblico di collocamento. Il nuovo portale internet lavoro.swiss dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) offre molteplici funzionalità alle parti interessate (persone in cerca di impiego, datori di lavoro, collocatori privati, altre istituzioni e media) come pure statistiche e informazioni sugli argomenti della disoccupazione e della ricerca di lavoro. In particolare è integrato in questo portale anche il sito online dei posti di lavoro del servizio pubblico di collocamento, la cosiddetta Job-Room. Dalla Job-Room si possono ricavare informazioni sulle ricerche attive delle persone in cerca di impiego, ad esempio sulla prontezza e frequenza con cui le persone si collegano alla Job-Room e richiamano le offerte di lavoro.

³⁴ Sul fine del sistema informatico si confronti l'Ordinanza sul sistema d'informazione in materia di servizio di collocamento e di statistica del mercato del lavoro (Ordinanza COLSTA), art. 3.

I dati qui pubblicati sui posti vacanti e le persone alla ricerca di un'occupazione possono differire dai dati delle statistiche del mercato del lavoro pubblicati mensilmente dalla SECO. Il motivo di ciò sta fra l'altro nel fatto che i dati mensili delle statistiche del mercato del lavoro sono definitivi all'inizio del mese successivo e in caso di variazioni con effetto retroattivo non possono più essere modificati. Al contrario i dati utilizzati nel presente rapporto tengono conto anche delle correzioni registrate successivamente per i mesi o l'anno passati. Inoltre si possono verificare piccole differenze nell'attribuzione di un posto o di una persona in cerca di lavoro dovute al momento della registrazione dei dati.

Limiti e sviluppi futuri

Nella raccolta e analisi dei dati è emerso che alcune delle cifre di base non sono ancora disponibili nella qualità sufficiente o nella precisione auspicata per poter sviluppare ulteriori indicatori. Ciò dipende da un lato dalla registrazione dei dati in COLSTA, dall'altro dal fatto che i datori di lavoro sono ancora timidi nel fornire feedback sul loro giudizio circa i candidati proposti loro. La valutazione sull'utilizzo del vantaggio informativo e della scelta di dossier idonei da parte dell'URC è limitata a causa dei dati disponibili. Per il monitoraggio futuro occorre sviluppare ulteriormente i dati fondamentali e migliorare la qualità dei dati registrati in COLSTA.

Allegato C

Testo della mozione 16.4151 del gruppo PPD del 16.12.2016, parere e proposta del Consiglio federale del 25.01.2017

16.4151 Mozione del gruppo PPD CVP: Monitoraggio degli effetti dell'attuazione dell'iniziativa "contro l'immigrazione di massa"

Il Consiglio federale è incaricato di monitorare gli effetti concreti dell'attuazione dell'articolo 121a della Costituzione federale sull'immigrazione e in caso di inefficacia sottoporre al Parlamento ulteriori misure in materia di mercato del lavoro o misure correttive.

Motivazione

Nella sessione invernale 2016 il Parlamento ha adottato l'attuazione dell'iniziativa "contro l'immigrazione di massa" (art. 121a della Costituzione). È tuttavia lecito dubitare dell'efficacia della legislazione d'esecuzione. Il Consiglio federale dovrà pertanto valutare gli effetti della legge sull'immigrazione tramite un monitoraggio. Quest'ultimo dovrà essere effettuato a livello federale e quindi cagionare il minore onere burocratico possibile presso i Cantoni. Se dal monitoraggio dovesse emergere che le misure sono in gran parte inefficaci, il Consiglio federale sarà incaricato di sottoporre al Parlamento ulteriori misure in materia di mercato del lavoro o misure correttive.

Parere del Consiglio federale

In virtù dell'articolo 21a capoverso 8 della legge federale sugli stranieri (LStr; FF 2016 7955), se le misure di cui ai capoversi 1-5 del medesimo articolo non producono gli effetti auspicati o emergono nuovi problemi, il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale misure addizionali, dopo aver consultato i Cantoni e le parti sociali. Questo mandato legale conferito al Consiglio federale presuppone quindi già un monitoraggio degli effetti concreti dell'applicazione dell'articolo 121a della Costituzione.

Il Consiglio federale è pertanto disposto, in collaborazione con le autorità cantonali, a far eseguire un monitoraggio regolare in adempimento del mandato legale e della presente mozione. Il monitoraggio dovrà comprendere l'integralità del mandato di cui all'articolo 21a capoverso 8 LStr e sarà introdotto non appena le disposizioni legali decise dal Parlamento saranno applicabili. Il Consiglio federale propone di accogliere la mozione.

Proposta del Consiglio federale

Il Consiglio federale propone di accogliere la mozione.

Indice delle abbreviazioni

LStrI	Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione
AD	Assicurazione contro la disoccupazione
PML	Provvedimenti inerenti al mercato del lavoro
API	Application Programming Interface
LStr	Legge federale sugli stranieri
COLSTA	Collocamento e statistica del mercato del lavoro (sistema informatico)
LADI	Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione
LC	Legge sul collocamento
OC	Ordinanza sul collocamento
STATIMP	Statistica dell'impiego
PIL	Prodotto interno lordo
UST	Ufficio federale di statistica
LPCA	Legge federale sulla partecipazione ai costi dei Cantoni per i controlli concernenti l'obbligo di annunciare i posti vacanti
Cost.	Costituzione federale
CH-ISCO-19	Nomenclatura svizzera delle professioni
PPD	Partito Popolare Democratico
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
ISCO-08	Nomenclatura internazionale delle professioni
URC	Uffici regionali di collocamento
NSP 2000	Nomenclatura svizzera delle professioni 2000
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
PCI	Persona in cerca di impiego
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca